

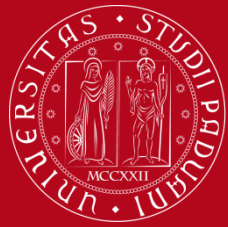


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

LABORATORIO *DIRE & FARE*
PER LO SVILUPPO LOCALE 2014

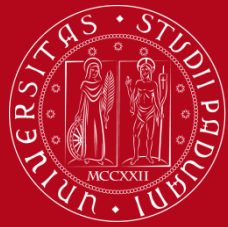
DALLA CAMPAGNA URBANIZZATA
ALL'AREA METROPOLITANA
Quale governo per lo sviluppo
del Veneto centrale?

Padova, 18 settembre 2014



Perché è importante affrontare il tema della *governance* metropolitana nel contesto Veneto?

- *perché la Programmazione Europea 2014-2020 punta molto sulle città per rilanciare lo sviluppo dell'Unione in un'ottica di sostenibilità*
- *perché lo svantaggio competitivo del contesto italiano è dato proprio dal fatto che: «In Italia non ci sono più città, ma sistemi urbani in attesa di diventare città, nei quali le città storiche si sono dissolte [...]. L'Italia ha urgente bisogno di un progetto di riorganizzazione spaziale, relazionale e istituzionale del territorio che ridisegni i confini e la struttura dei suoi sistemi urbani, trasformandoli in città efficienti» (Calafati 2009, p.3).*
- *perché stanno venendo meno gli assunti alla base della politica distributiva che da molti anni caratterizza il modo di regolazione della Regione Veneto. Il rischio è di perdere un'importante occasione di rilancio dello sviluppo (Messina, 2014).*



Le domande di ricerca

La finalità generale del Laboratorio è quella di raccogliere elementi utili alla definizione della *governance* metropolitana del Veneto centrale:

- **I rappresentati delle Istituzioni Locali del Veneto ed, in particolare, i Sindaci dei Comuni sono interessati alla tematica?**
- **Esiste un'area metropolitana in Veneto? Quale territori comprende?**
- **Quali sono le funzioni che necessitano di una *governance* metropolitana?**
- **Quali potrebbero essere gli strumenti istituzionali e organizzativi utili alla *governance* delle funzioni metropolitane?**



Metodo

Analisi critica dei documenti
(normativa e letteratura scientifica)

I testi sono stati individuati da gruppo
multidisciplinare composto da docenti
del Master

Scheda di sintesi dei testi consultati:

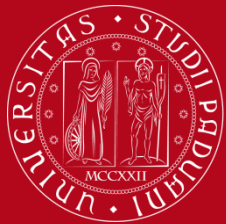
- Aree metropolitane individuate in Veneto e criteri utilizzati per l'identificarle
- Funzioni che necessitano di una governance metropolitana
- Strumenti da utilizzare per la governance metropolitana
- Casi di aree metropolitane in Europa

Indagine sul campo mediante interviste ai
policy-maker

I soggetti da intervistare sono stati
individuati fra i rappresentati delle
istituzioni locali del Veneto

Traccia di intervista:

- Conoscenza del tema area/città metropolitana e province; partecipazione al dibattito locale
- Aree metropolitane (territorio, funzioni, governance)
- Reti inter-organizzative
- Città metropolitana di Venezia



La normativa sulla Città metropolitana

Costituzione italiana, art. 114, c.1, c.2

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Legge 7/8/2012 n. 135 di conv. del DL 6/7/2012, n. 12 (cd DL spending review), art. 18 “Istituzione delle città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio”:

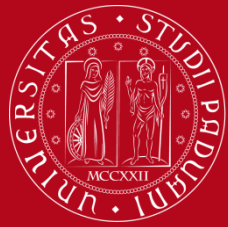
A garanzia dell’efficace ed efficiente svolgimento delle funzioni amministrative, in attuazione degli artt. 114 e 117, secondo comma, lett. p) della Costituzione, le province di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria sono soppresse, con contestuale istituzione delle relative città metropolitane, dal 1 gennaio 2014...”.

Legge 7/4/2014 n.56 (cd. Delrio), art. 1, c.1-50

Enti territoriali di area vasta con funzioni di sviluppo strategico del territorio e promozione e gestione integrata dei servizi e delle infrastrutture .

L.R. 17/04/2012, n. 1) Statuto del Veneto, art.14

La Regione promuove l’integrazione socio-economica delle funzioni metropolitane del territorio regionale e ne favorisce il governo strategico in stretta collaborazione con le autonomie locali, attuando forme specifiche di coordinamento, anche interregionale, per lo sviluppo del sistema dei servizi e delle infrastrutture di rango metropolitano, con particolare riferimento a reti della mobilità, piattaforme portuali e aeroportuali, logistica, ricerca e università, poli fieristici, poli sanitari di interesse regionale, istituzioni culturali di interesse regionale.



La normativa sulla Città metropolitana: gli organi

Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima.

Sono organi della città metropolitana:

- a) il sindaco metropolitano;*
- b) il consiglio metropolitano;*
- c) la conferenza metropolitana.*

Sindaco metropolitano

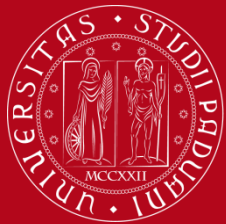
Il sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo.

Lo statuto della città metropolitana può prevedere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale. E' inoltre condizione necessaria, affinché' si possa far luogo a elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che entro la data di indizione delle elezioni si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni.

Consiglio metropolitano

Il consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana. A seguito del parere espresso dalla conferenza metropolitana con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

Il consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della città metropolitana. Sono eleggibili a consigliere metropolitano i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere metropolitano.



La normativa sulla Città metropolitana: gli organi

Il consiglio metropolitano è composto dal sindaco metropolitano e da:

- a) 24 consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti;*
- b) 18 consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti;*
- c) 14 consiglieri nelle altre città metropolitane.*

Il consiglio metropolitano dura in carica cinque anni. In caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, si procede a nuove elezioni del consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.

Conferenza metropolitana

La conferenza metropolitana ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto.

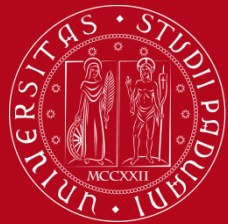
La conferenza metropolitana adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche proposti dal consiglio metropolitano con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

Tempi

Il sindaco del comune capoluogo indice le elezioni per una conferenza statutaria per la redazione di una proposta di statuto della città metropolitana.

Entro il 30 settembre 2014 si svolgono le elezioni del consiglio metropolitano, indette dal sindaco del comune capoluogo, e si insediano il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana. Entro il 31 dicembre 2014 il consiglio metropolitano approva lo statuto.

Il 1° gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno. La scadenza è rinviata per le città metropolitane di Reggio Calabria e Venezia, in quanto commissariate, a quando saranno eletti gli organi.



Funzioni fondamentali della Città metropolitana

Adozione di un piano strategico triennale (con revisione annuale) per l'esercizio delle funzioni di Comuni, Unione dei Comuni e Regione

Pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e le infrastrutture

Strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale

Mobilità e viabilità

Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale,

Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Pianificazione territoriale e valorizzazione ambientale

Pianificazione dei servizi di trasporto, costruzione e gestione strade provinciali

Programmazione provinciale rete scolastica

Raccolta dati e assistenza agli enti locali

Gestione edilizia scolastica

Promozione pari opportunità

Cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione servizi in forma associata

Cura relazioni con Enti confinanti (anche altre regioni e altri stati)



RISULTATI DELLA RICERCA

1. L'interesse dei policy-maker locali per la tematica “governance metropolitana in Veneto”
2. I territori “metropolitani” del Veneto
3. Le “funzioni metropolitane” in Veneto
4. Gli strumenti utili alla *governance* delle funzioni metropolitane

Alla ricerca di suggerimenti

- Analisi di casi europei (Barcellona e Randstad-Holland)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

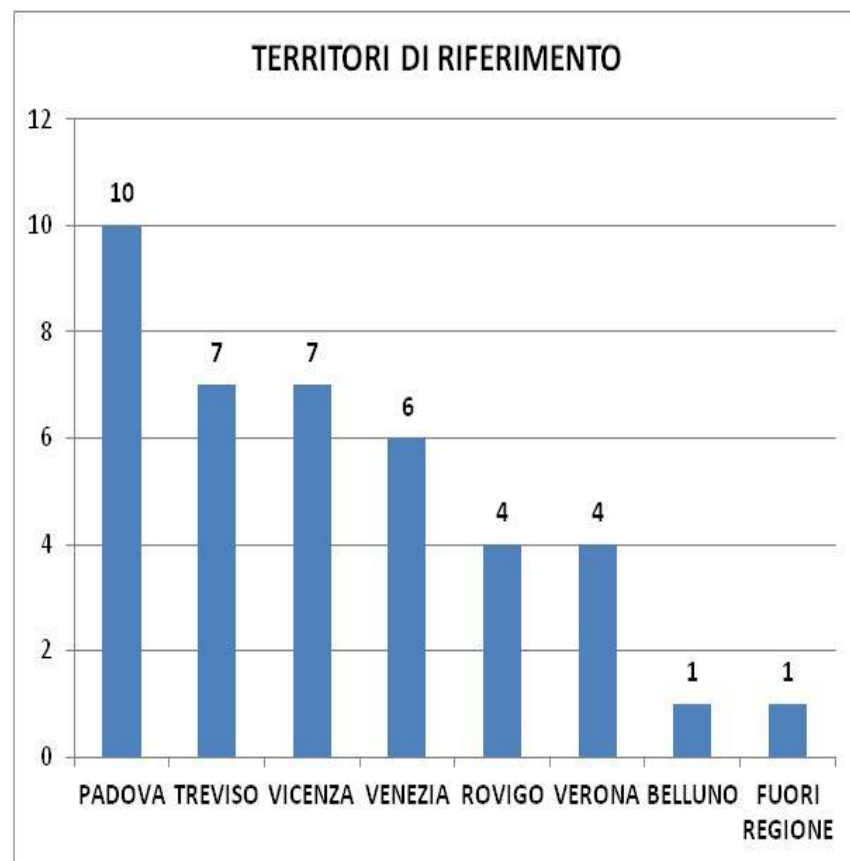
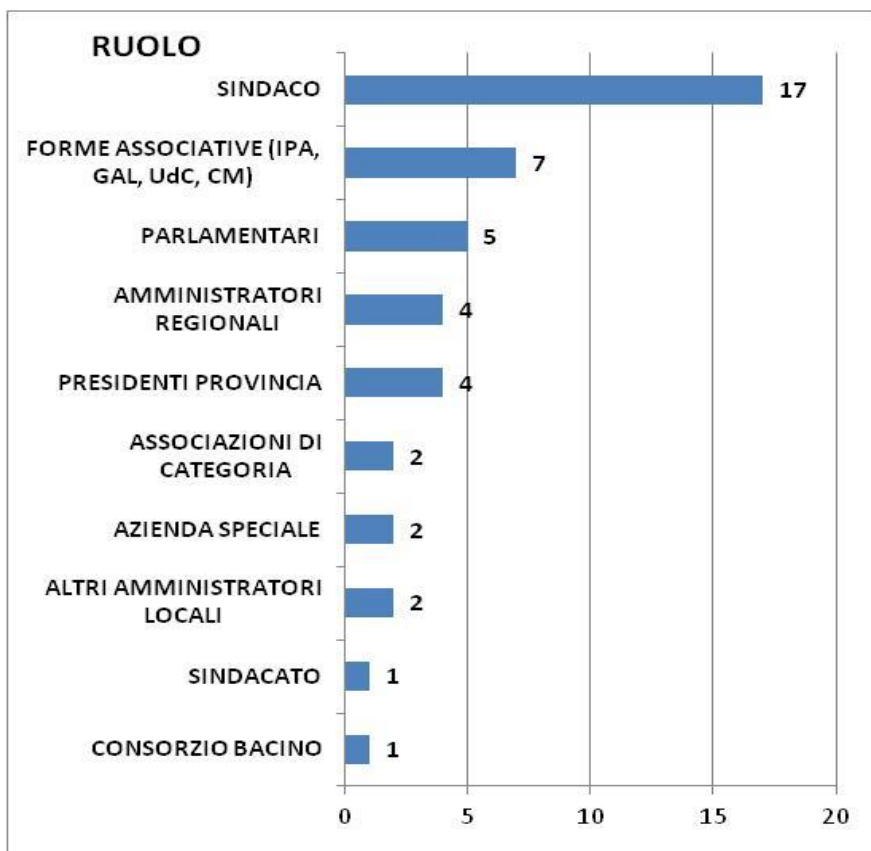
Master in Governo delle reti di sviluppo locale
a.a. 2013/2014

**1. I rappresentanti delle istituzioni locali
sono interessati alla tematica?**

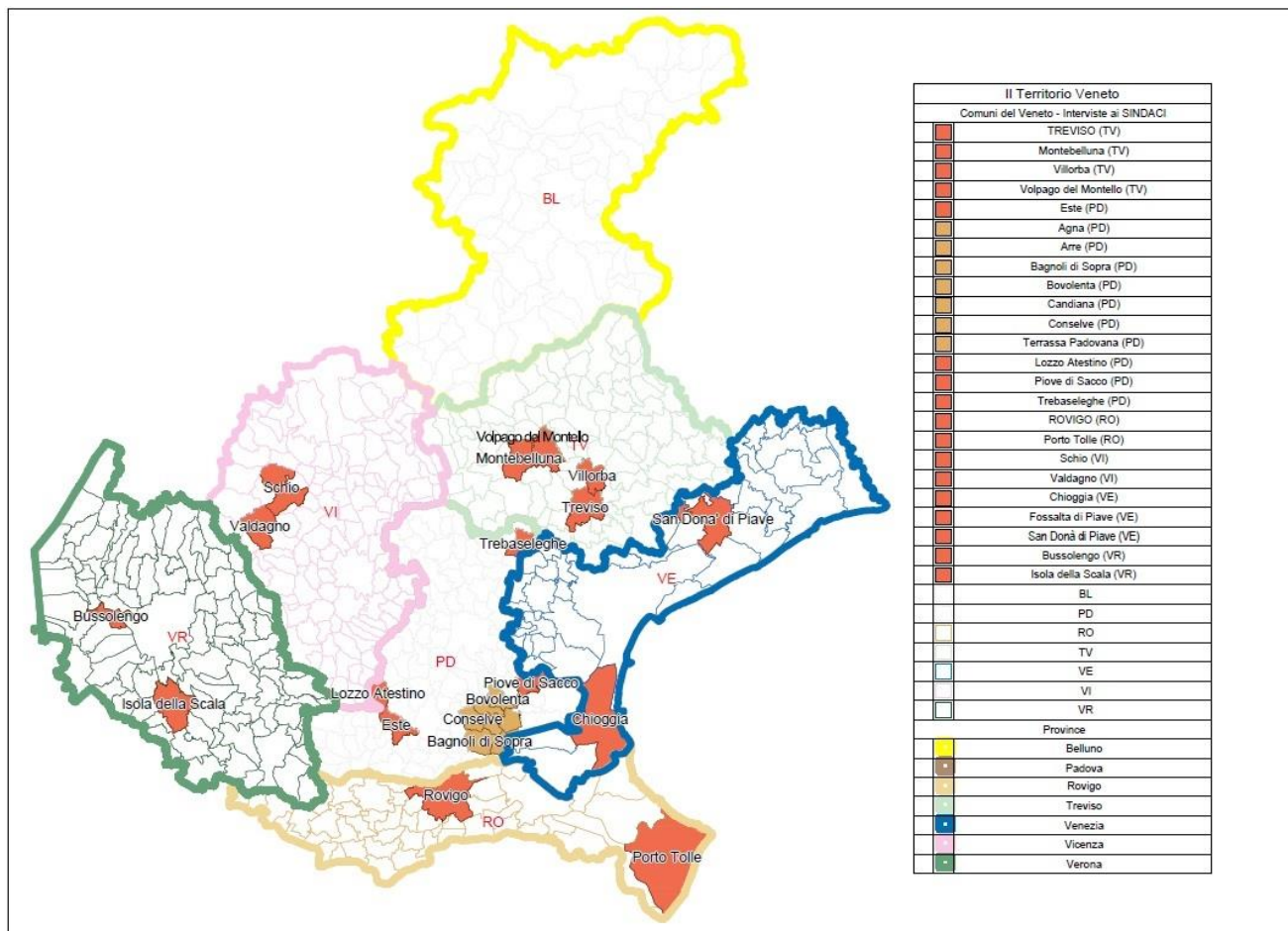


Le caratteristiche dei policy-maker intervistati

(n=40, di cui 5 con doppio ruolo)

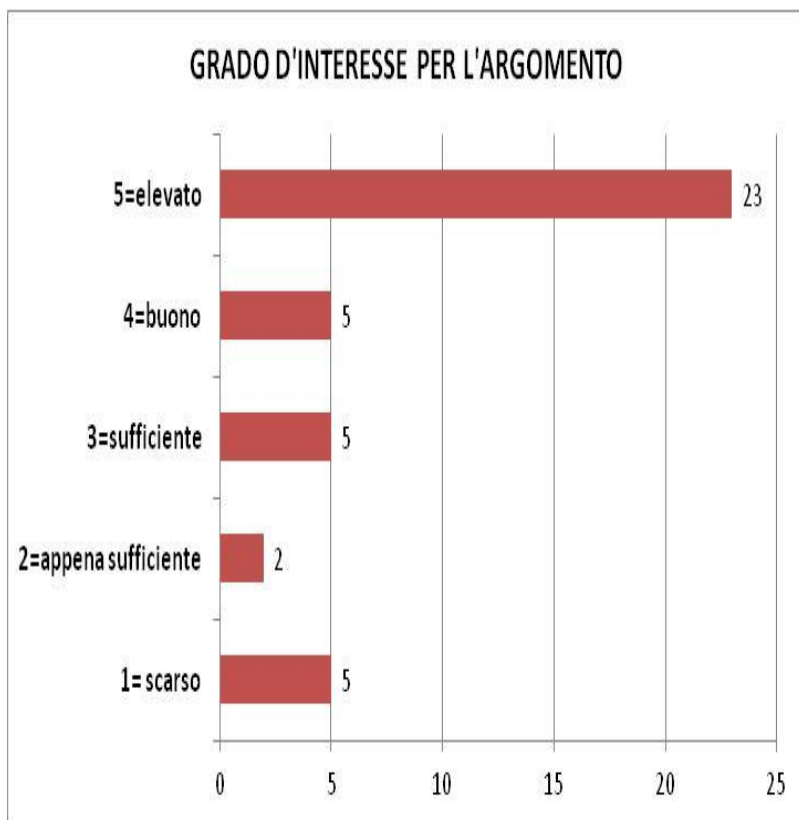


Distribuzione territoriale dei policy-maker intervistati (n=40)

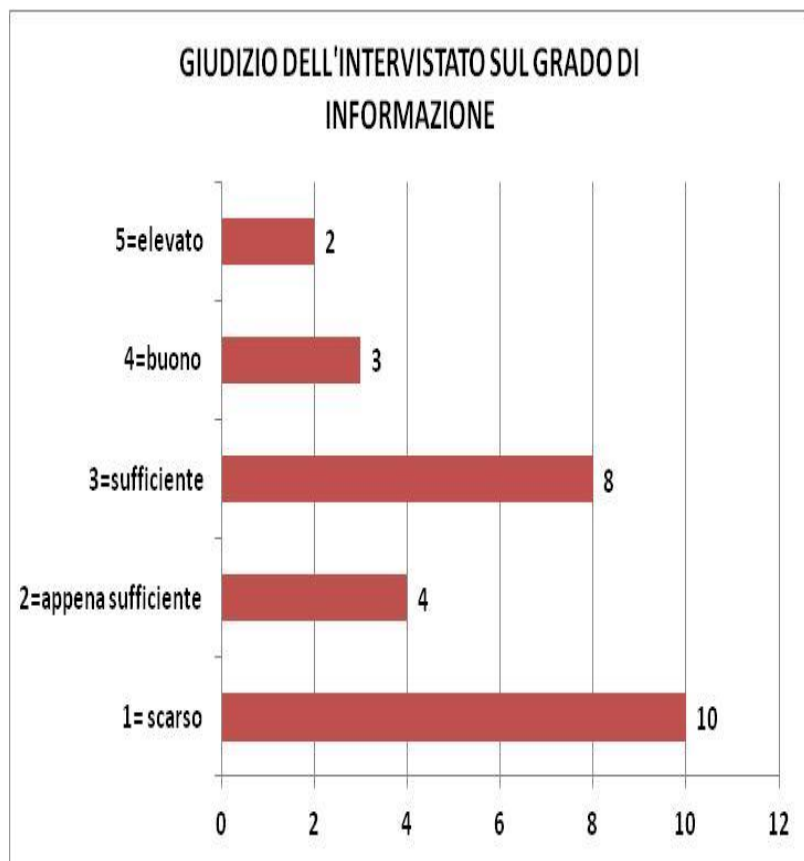




L'interesse dei policy-maker locali per la tematica



L'interesse dei policy-maker locali per la tematica



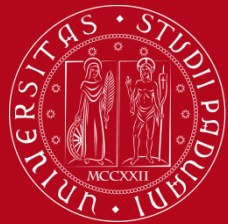
- Il dibattito sull'abolizione delle province e l'istituzione della città metropolitana non ha coinvolto la cittadinanza. La riforma viene vissuta come calata dall'alto.
"La tematica merita maggior coinvolgimento perché il tema è sentito come rivolto agli addetti ai lavori mentre è in realtà un tema di grande futuro per i cittadini" (Sindaco del padovano)
- Si riscontra da un lato un elevato interesse degli intervistati per l'attivazione della città/area metropolitana e dall'altro una scarsa o inadeguata informazione sull'argomento
"L'informazione non è stata sufficiente e si è distorta la realtà" (Amministratore locale del veronese)
- C'è l'esigenza di approfondire il dibattito per poter avere argomenti e strumenti adeguati di partecipazione al processo di costituzione della nuova forma di governance metropolitana



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Master in Governo delle reti di sviluppo locale
a.a. 2013/2014

2. Esiste un'area metropolitana in Veneto?

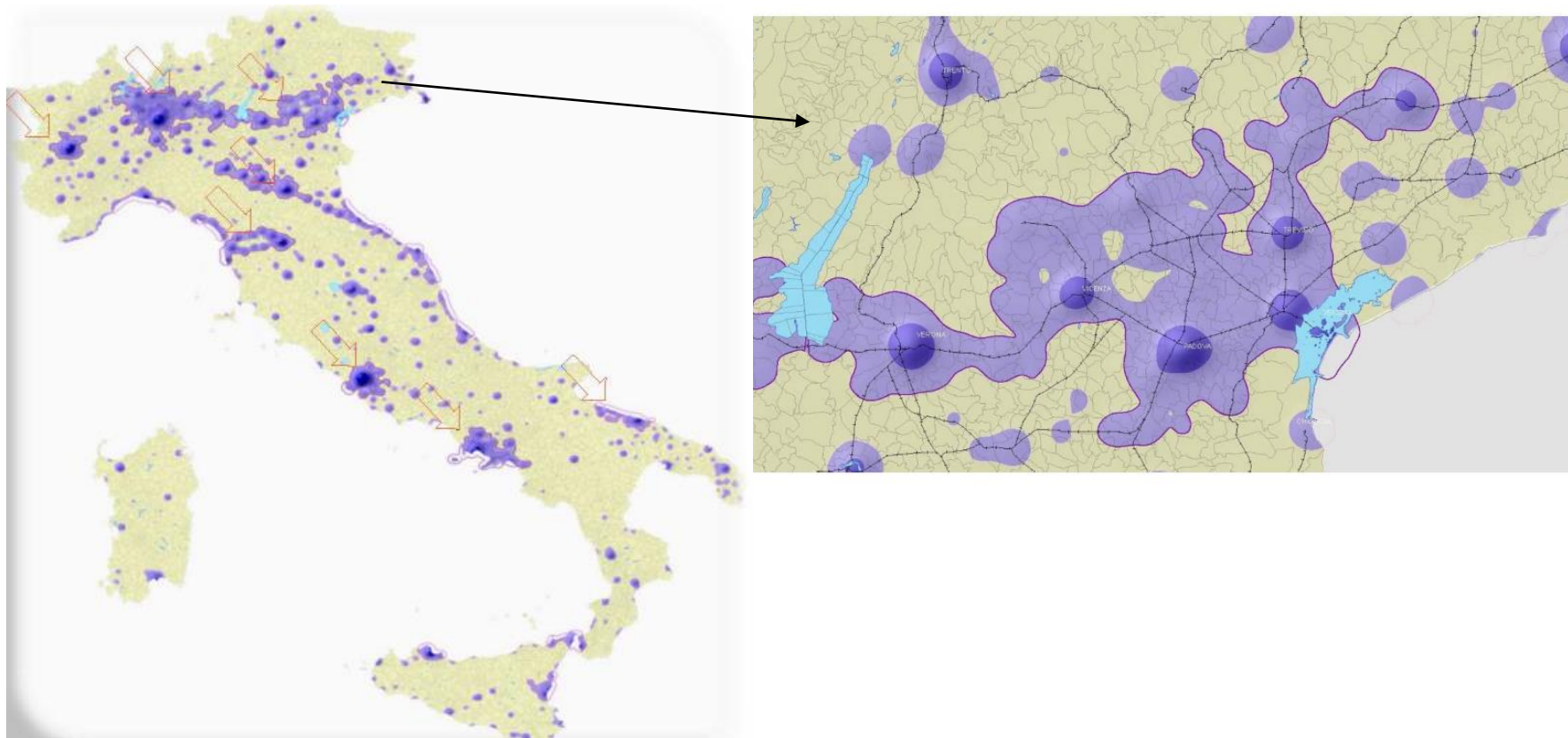


Area metropolitana: aspetti definatori

- Area ad alta ed elevata concentrazione di funzioni (residenza, produzione, servizi) e flussi (persone e merci) (Studio Università Milano Bicocca, dicembre 2013).
- Centro di gravitazione di flussi e sistema ad elevata densità di connessioni a rete; territorio legato a una o più nodi centrali da rapporti di interdipendenza funzionale e di elevata integrazione economica e sociale (tutti)
- Area nella quale i confini amministrativi tra un comune e l'altro non risultano più adeguati per definire l'ambito di una città moderna, in quanto non vengono percepiti in modo distinto nell'esperienza quotidiana dei loro abitanti (Messina, 2013).
- Le moderne aree metropolitane in senso funzionale sono costituite infatti sempre più spesso da "reti di città" che non coincidono con i confini amministrativi delle città metropolitane formalmente riconosciute, ma cercano di rispondere alle sfide della globalizzazione e delle "economie in cerca di città". (Messina, 2014).
- Il concetto di Area metropolitana fa riferimento alla dimensione funzionale "di fatto" e a confini definiti in modo flessibile su base statistica, attraverso dati di "flusso" piuttosto che dati di stock, il concetto di Città metropolitana fa riferimento invece alla dimensione politico-amministrativa "di diritto" e quindi ai confini fissati in genere per legge (es. L. 56/2014 - Delrio), che però in molti casi non corrispondono allo spazio urbano che fa riferimento alla città reale.
- La normativa italiana privilegia invece un modello monocentrico di città che, espandendosi da un nucleo urbano centrale della città capoluogo, si estende al suo hinterland, fino a raggiungere tutta la sua provincia. La dimensione della governance policentrica per le reti di città non viene sostanzialmente affrontata e tematizzata. Venezia è un caso esemplare di non coincidenza della città metropolitana, definita a partire dalla provincia di Venezia, con l'area metropolitana policentrica che riguarda invece l'area del Veneto centrale.

AREA METROPOLITANA ≠ CITTA' METROPOLITANA

Aree metropolitane in Veneto: una prima immagine



Indice di metropolitaneità (Studio Università Milano Bicocca, dicembre 2013). Area metropolitana: ad alta ed elevata concentrazione di funzioni (residenza, produzione, servizi) e flussi (persone e merci)



Area metropolitana: criteri di identificazione

- Omogeneità di: struttura produttiva, trend demografico, flussi di mobilità (Perulli 2012, Feltrin e Maset 2012).
 - Sistemi di trasporto e infrastrutturali (Sbetti 2000).
 - Flussi di mobilità di merci, persone e lavoro (Vigneri 2014).
 - Rapporti di “interdipendenza funzionale” e di elevata “integrazione economica e sociale” (Messina 2013).
 - Omogeneità di offerta dei servizi base (Lucatelli e Carlucci 2012).
 - Complementarietà settoriale nelle reciproche specificità, caratteristiche del tessuto imprenditoriale e dotazione infrastrutturale (Bianchin et al. 2007).
- Per identificare un'area metropolitana non bastano i dati di stock su popolazione e imprese, redditi ecc., ma è necessario considerare anche e soprattutto i dati di flusso sulla mobilità delle persone, delle merci, delle informazioni, dei capitali.

Aree metropolitane in Veneto secondo la letteratura

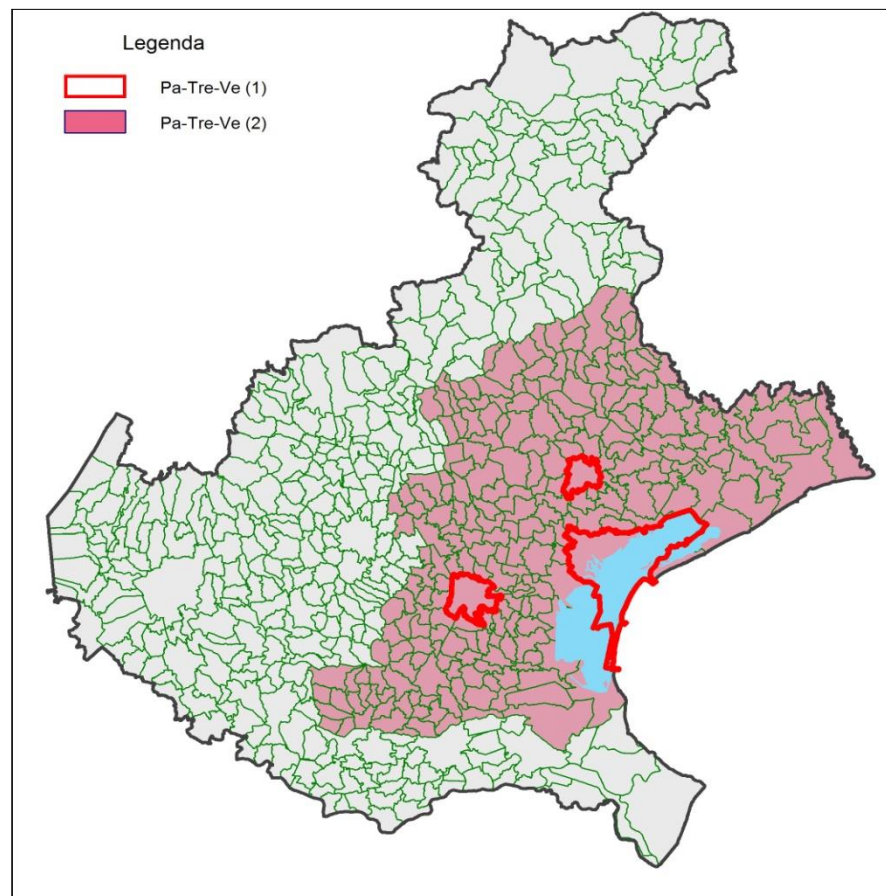
- **Pa-Tre-Ve**

Variante 1:

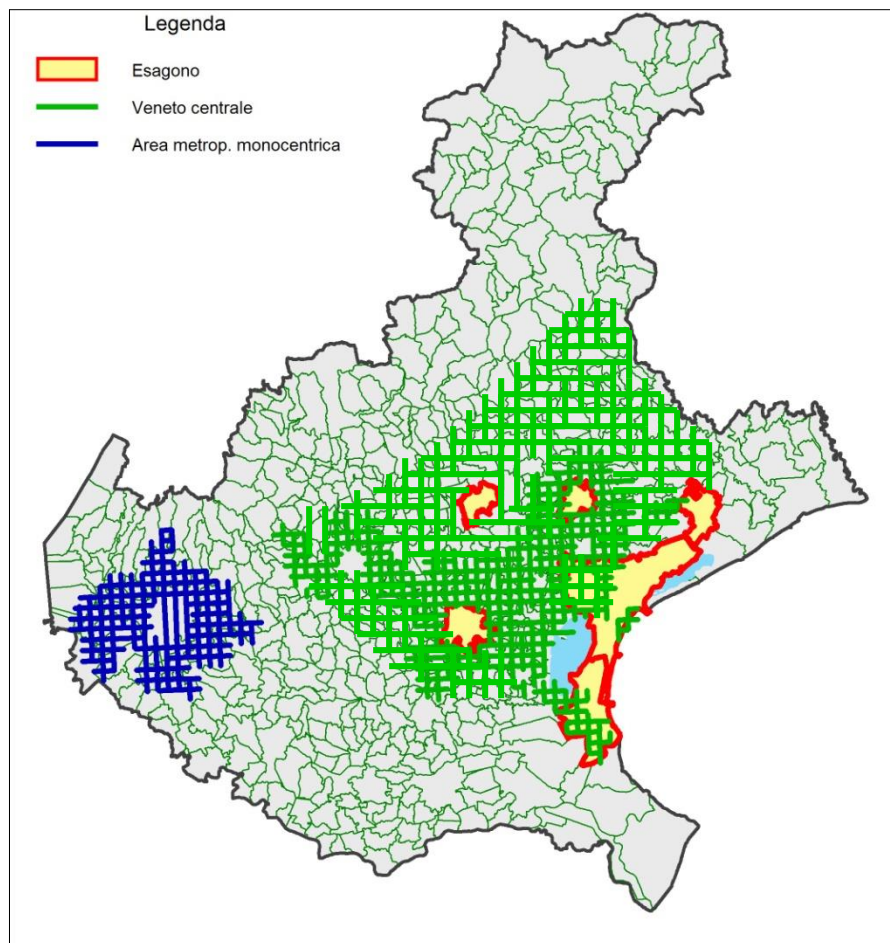
le interdipendenze funzionali e i flussi di mobilità fra le tre città di Padova, Venezia e Treviso (i tre vertici del triangolo)

Variante 2:

l'area che comprende il territorio delle tre province di Padova, Venezia e Treviso

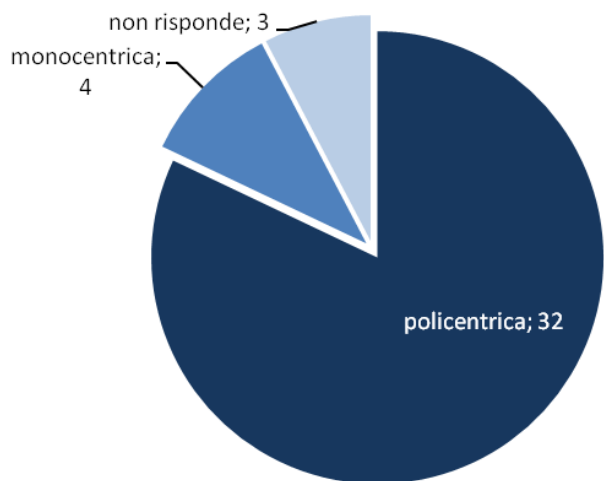


Aree metropolitane in Veneto secondo la letteratura



- **Veneto centrale** - area metropolitana policentrica - comprendente le IPA del Veneto Centrale rientranti nelle province di Padova, Venezia, Treviso e Vicenza, legate da interdipendenze funzionali e flussi mobilità.
- **Verona** - area metropolitana monocentrica (PTRC 2007).
- **PA-VE** (asse Padova - Venezia), compresi i comuni del Miranese e della Riviera del Brenta (Bianchin et al., 2007).
- **L'esagono** i cui vertici sono costituiti da Mestre, Chioggia, Padova, Castelfranco, Treviso, San Donà (Segre 2000), alla base della definizione del SFMR.

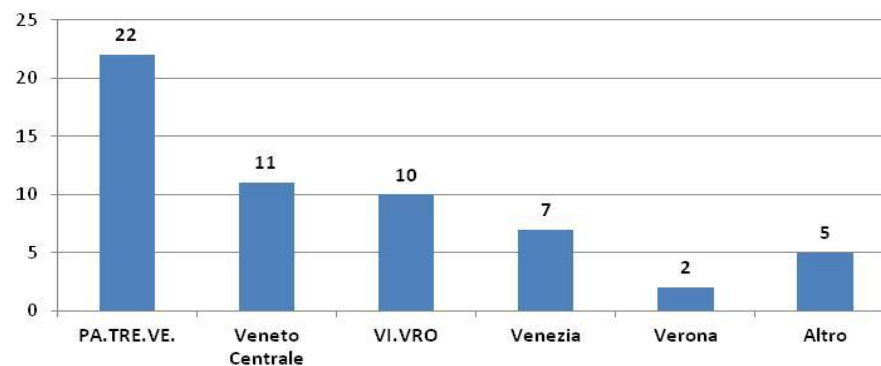
Aree metropolitane in Veneto secondo i policy-maker



“Noi siamo il Veneto centrale e, insieme con Verona, siamo un'area metropolitana e questo già lo siamo. Dobbiamo usare la parola area anziché città. Infatti siamo un'area da circa 3,5 milioni di abitanti che può competere con Rotterdam ed altre aree metropolitane d'Europa. Alcune grandi aree metropolitane sono come noi, sono area vasta e città diffusa, più che concentrazione” (Sindaco del padovano)

“E' indubbio che le città metropolitane sono concetti che da tempo sono realtà nel resto d'Europa e lo stanno diventando anche in Italia; studi di natura economica ci dicono che in tutto il mondo lo sviluppo partirà da poche e determinate aree metropolitane e speriamo che anche in Italia vi sia spazio per almeno una di queste” (Sindaco del rodigino)

Proposte preferite: TERRITORIO AREA METROPOLITANA



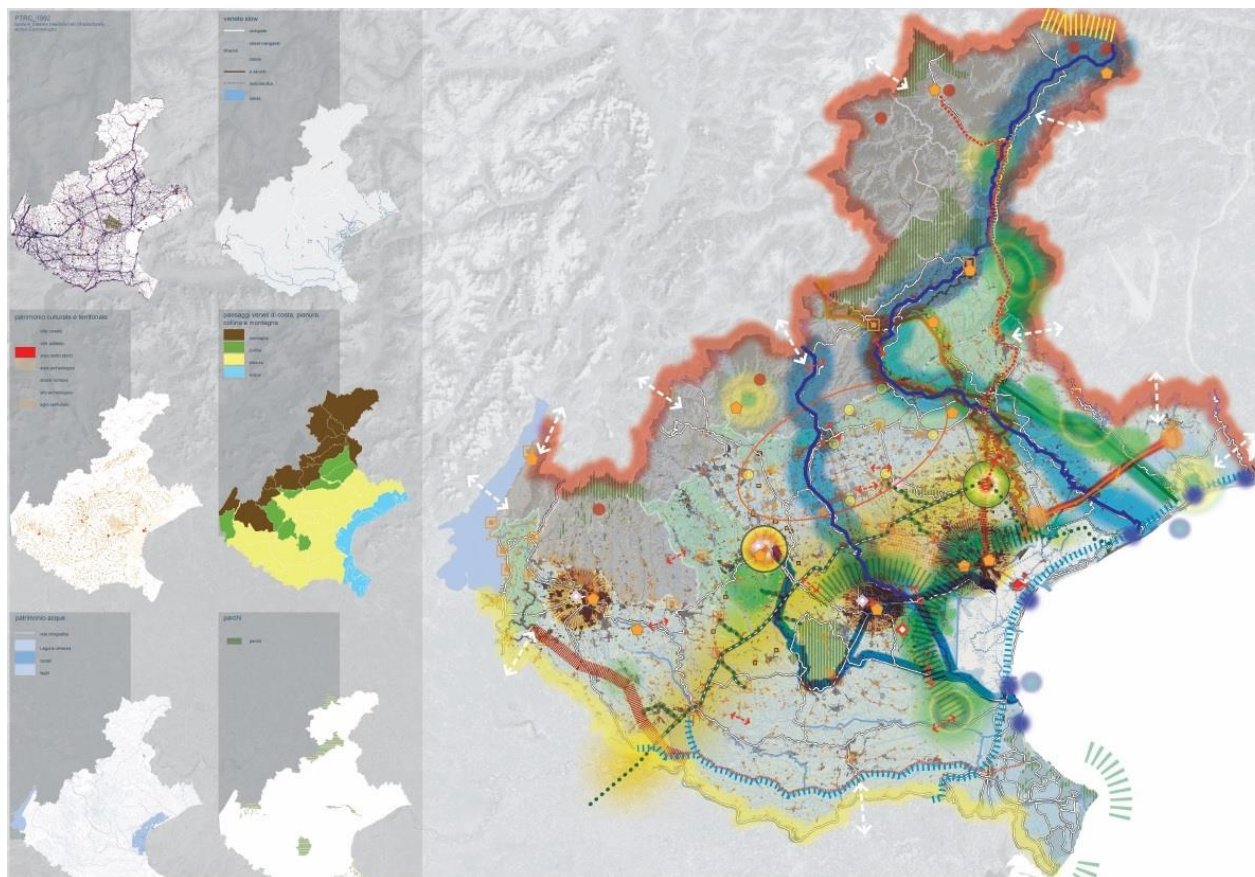


Aree metropolitane in Veneto

	Normativa	Letteratura	Testimoni privilegiati
PA.TRE.VE		X	X
Verona		X	X
Veneto centrale		X	X
PA.VE.		X	
Esagono		X	
VI.VRO			X
Venezia	X		X

Aree metropolitane in Veneto: le immagini

Crescita Sociale e Culturale – (Fonte: PTRC 2007)



Aree metropolitane in Veneto: le immagini



Fonte: NASA 2012



Il Veneto nello scenario europeo – (Fonte: PTRC 2007)



PRIME CONCLUSIONI

sulla presenza di aree metropolitane in Veneto

- Le informazioni raccolte da letteratura e testimoni privilegiati convergono sull'esistenza di un'area metropolitana policentrica "centrale" e un'area monocentrica su Verona.
- L'area del Veneto è nota come "città diffusa" (Indovina, 1990; 1999), o "arcipelago metropolitano" (Indovina 2005; 2009). Il Veneto è avviato a divenire città globale (Bassetti, 2007). Si tratta di una "città infinita", di "città aperta" o "postmetropoli" (Perulli, 2013), come agglomerato urbano di tipo policentrico, in grado di connettere i luoghi con le reti globali in senso relazionale e funzionale.
- La configurazione dell'area metropolitana del Veneto non può essere definita in modo statico, dipende dalle funzioni e quindi dalle relazioni che si prendono in considerazione.



**3. In Veneto, quali funzioni necessitano
di una “governance” metropolitana?**



Funzioni metropolitane nella normativa

STATUTO DELLA REGIONE VENETO

Art. 14 - Funzioni metropolitane.

La Regione promuove l'integrazione socio-economica delle funzioni metropolitane del territorio regionale e ne favorisce il governo strategico in stretta collaborazione con le autonomie locali, attuando forme specifiche di coordinamento, anche interregionale, per lo sviluppo del sistema dei servizi e delle infrastrutture di rango metropolitano, con particolare riferimento a:

- reti della mobilità,
- piattaforme portuali e aeroportuali,
- logistica,
- ricerca e università,
- poli fieristici,
- poli sanitari di interesse regionale,
- istituzioni culturali di interesse regionale.

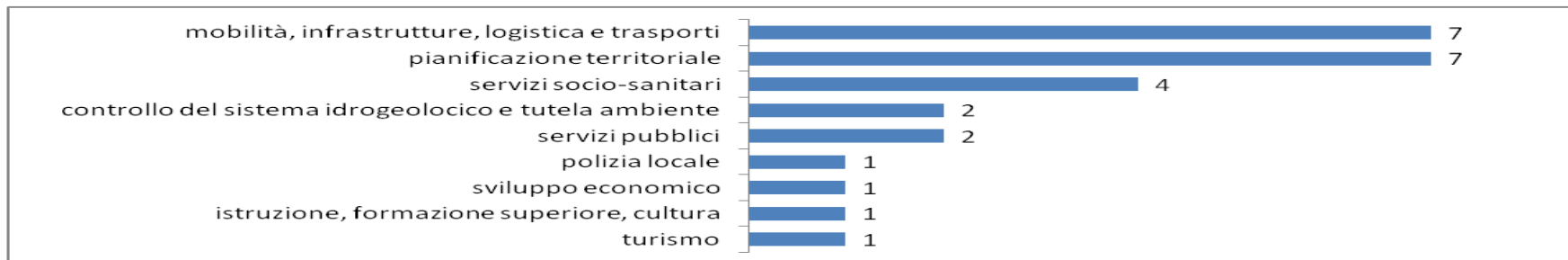


Funzioni metropolitane nella letteratura

Pianificazione territoriale	<ul style="list-style-type: none">• Gestione e pianificazione territoriale• Piano ambientale• Piano strategico triennale metropolitano	★★★★★
Mobilità, infrastrutture, logistica (servizi di base alle imprese), trasporti.	<ul style="list-style-type: none">• Viabilità stradale e autostrade (trasporto su gomma)• Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR)• Sistema portuale e di navigazione per mare-laguna-fiumi• Sistema aeroportuale• Nodi intermodali e piattaforme logistiche (interporti)• Trasporto pubblico locale	★★★★★★★★★★
Sviluppo ICT	<ul style="list-style-type: none">• Banda larga e Reti di servizi	★★
Sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none">• Attività produttive• Occupazione	★★
Turismo	<ul style="list-style-type: none">• Turismo	★★
Servizi pubblici locali	<ul style="list-style-type: none">• Risorse idriche• Rifiuti• Energia (fonti rinnovabili)	★★★★★
Formazione cultura e ricerca	<ul style="list-style-type: none">• Formazione superiore• Università• Ricerca e innovazione• Beni culturali	★★★★★
Servizi Sanitari	<ul style="list-style-type: none">• Servizi Sanitari	★



Funzioni metropolitane secondo i policy-maker



8 rispondenti non indicano funzioni metropolitane specifiche

La maggior parte degli intervistati ne indica più di una, alcuni esempi:

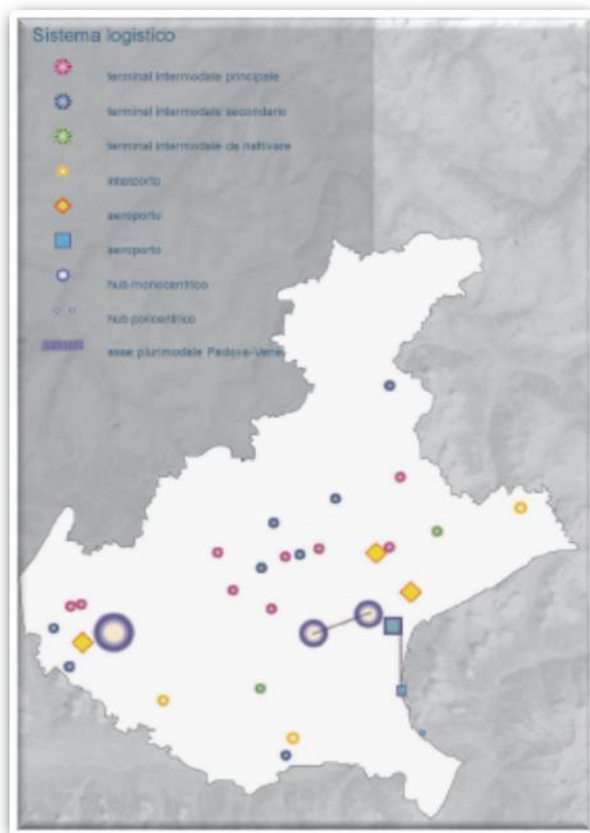
- ✓ “reti di trasporti, i servizi pubblici (*Deputato*)”
- ✓ “governo del territorio, trasporti, sviluppo economico (*Sindaco della bassa Padovana*)”
- ✓ “tutte le funzioni (*Senatore*)”
- ✓ “funzioni socio-sanitarie, delle infrastrutture e di Polizia Locale” (*Sindaco dell’alto Vicentino*)”
- ✓ “la mobilità e i servizi pubblici (*Coldiretti di Treviso*)”
- ✓ “la gestione delle imprese, i flussi, le infrastrutture e le funzioni strategiche, cultura, agricoltura, gli strumenti di pianificazione territoriale (*Sindaco del Trevigiano*)”
- ✓ “regolazione/distribuzione dell’attività turistica (*Sindaco del Padovano*)”
- ✓ “coordinamento della strutture produttive e l’organizzazione dei collegamenti multimodali (*Sindaco del Rodigino*)”
- ✓ “gestioni associate, Unione di Comuni, IPA e GAL (*Sindaco del Padovano*)”
- ✓ “la pianificazione urbanistica, la gestione dell’alta formazione (università), delle grandi infrastrutture, delle reti di mobilità e la tutela dell’ambiente (*Consigliere regionale*)”
- ✓ “l’articolo 44 della legge Del Rio (*Consigliere regionale*)”



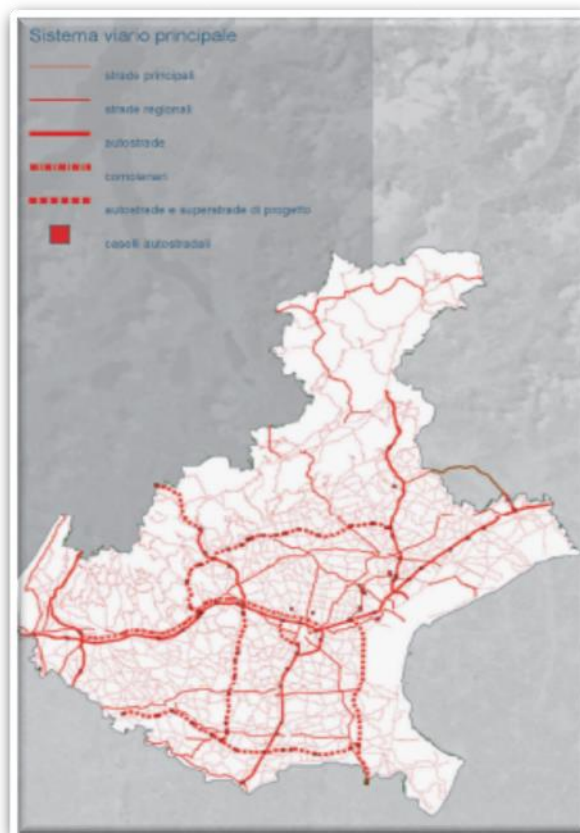
Quali funzioni necessitano di una governance metropolitana?

	Normativa Nazionale	Normativa Regionale	Letteratura	Policy-Maker
Pianificazione territoriale (e tutela ambiente)	X		X	X
Mobilità, infrastrutture e logistica	X	X	X	X
Sviluppo ICT	X	X	X	X
Sviluppo economico	X	X	X	X
Servizi Pubblici Locali	X	X	X	X
Formazione cultura e ricerca	X	X	X	X
Turismo			X	X
Fiere		X	X	X
Servizi Sanitari		X	X	X
Servizi Sociali				X
Polizia locale				X

Funzioni metropolitane: qualche immagine



Sistema Logistico



Sistema viario principale

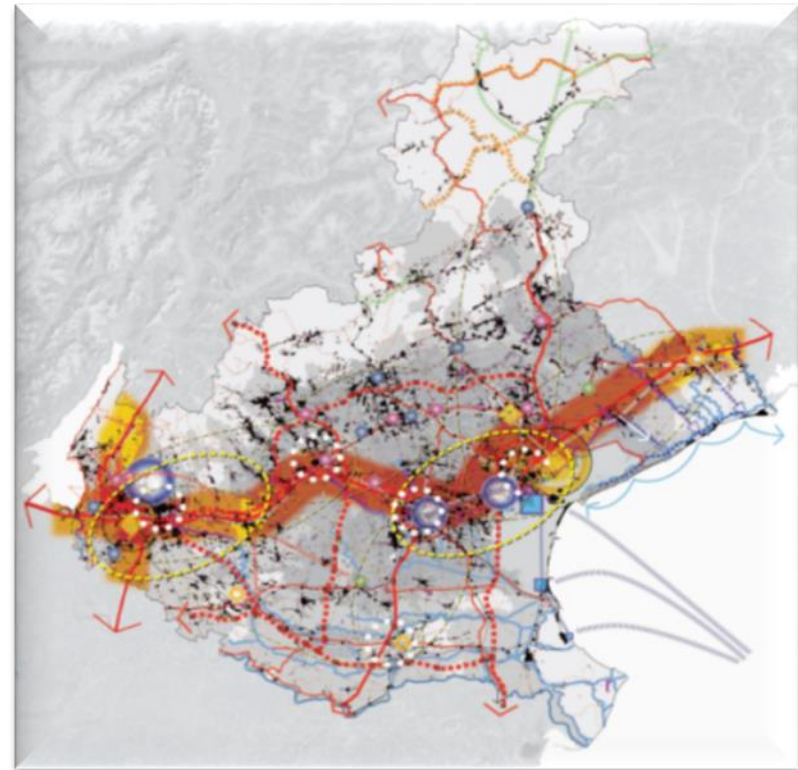


Vie d'acqua navigabili

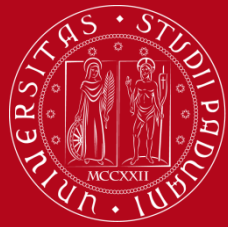
Funzioni metropolitane: qualche immagine



Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale
del Veneto (SFMR)



La Mobilità in Veneto – (Fonte: PTRC 2007)



PRIME CONCLUSIONI

Sulle funzioni che necessitano di una governance metropolitana

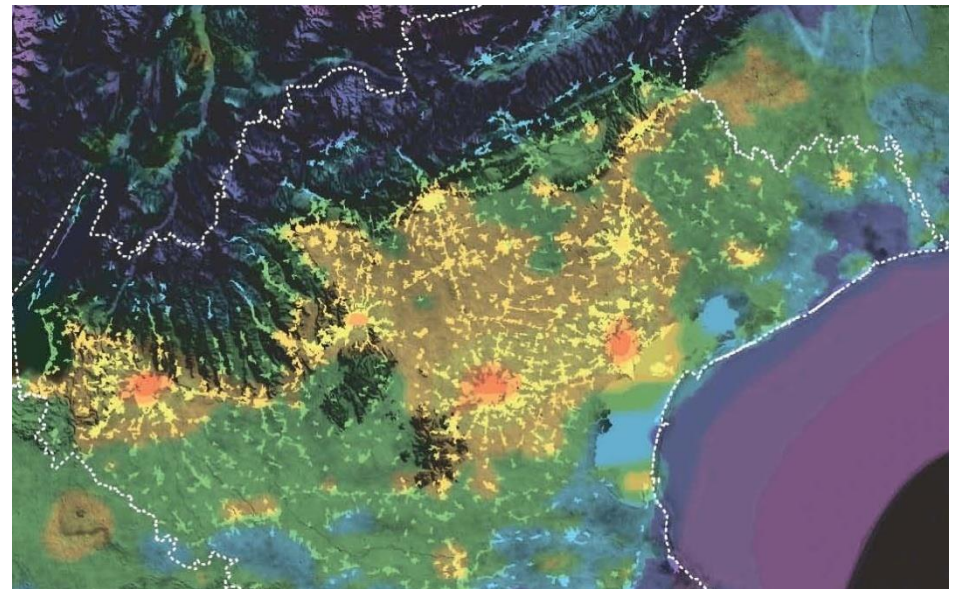
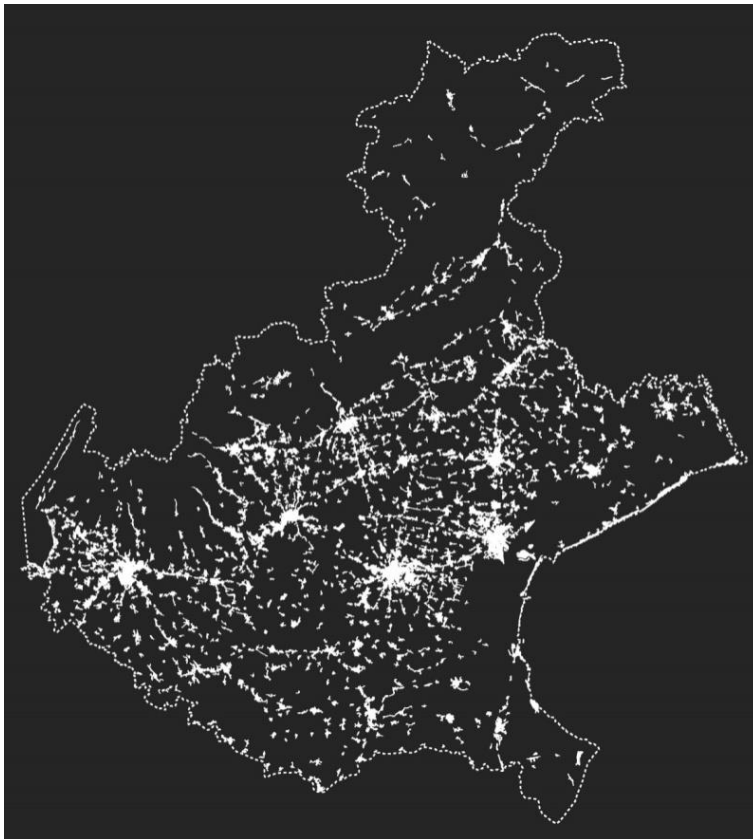
- In Veneto, secondo la letteratura e i testimoni privilegiati, numerose funzioni necessitano di una governance “metropolitana”: pianificazione territoriale, mobilità, infrastrutture, logistica, trasporti, ICT, servizi pubblici, formazione, sviluppo economico, cultura, università, ricerca, fiere, turismo, sanità.
- Ciascuna funzione individua un proprio ambito ottimale di gestione e differenti soggetti titolari della programmazione e gestione di tali funzioni.
- La governance metropolitana deve puntare ad integrare la programmazione e la gestione delle funzioni metropolitane, individuando livelli di governo che siano multipli e sottomultipli degli ambiti settoriali, in modo da garantire la governance unitaria delle funzioni metropolitane in ambiti ottimali.
- In questo quadro, si possono sviluppare reti di collaborazione che possono variare anche a seconda della funzione presa in considerazione, senza sovrapposizioni e duplicazioni di centri decisionali per la creazione di un nuovo ordine «glocale».



4. Quali strumenti istituzionali e organizzativi per la *governance* delle funzioni metropolitane in Veneto?



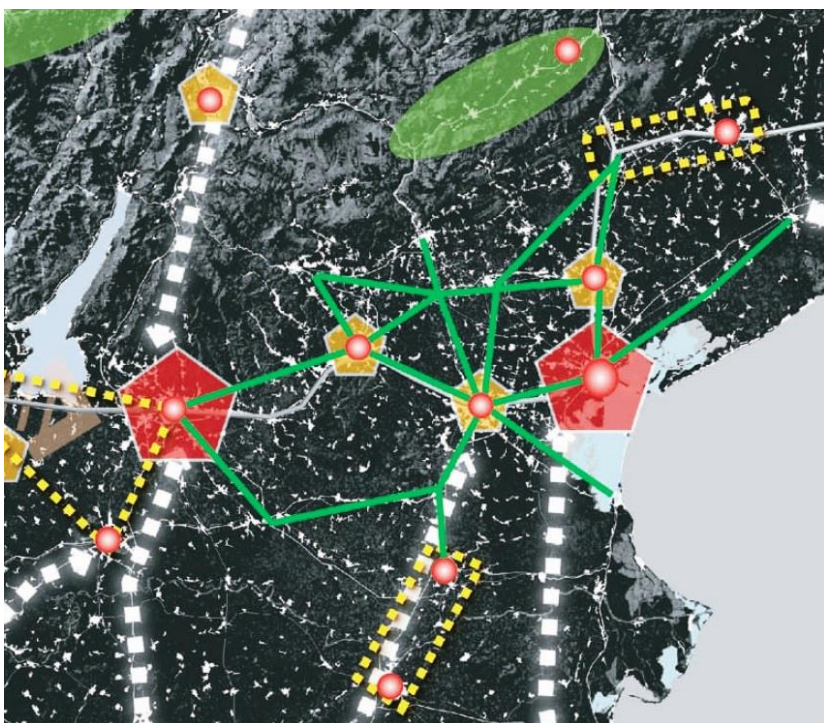
Aree metropolitane in Veneto: le immagini



Fonte: immagini satellitari
rielaborate da Proteco Engineering srl (VE)

La necessità di una *governance* metropolitana

Sistema policentrico veneto



Nodi strutturali: Corridoio 5, Nodi di trasporto Europeo, Aeroporti, Fiera, Porto



La necessità di una *governance* metropolitana



L'area metropolitana centro veneta esiste di fatto

Le attuali modalità di governo sono inadeguate rispetto alle esigenze di rilancio dello sviluppo.

La risposta della normativa nazionale è inadeguata, perché l'area metropolitana veneta va oltre la città metropolitana di Venezia

La Mobilità in Veneto – (PTRC 2007) – individua il sistema policentrico Veneto nel contesto Europeo



La città metropolitana di Venezia, secondo le opinioni dei policy-maker

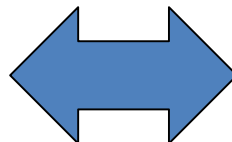
VANTAGGI

Un numero consistente di intervistati non riconosce “Nessun Vantaggio”

Altri indicano vantaggi generici, quali:

- Volano di sviluppo
- Maggiori finanziamenti
- Visibilità istituzionale
- Contenimento costi
- Miglior rapporto con l’Europa rispetto alla Regione

“Va considerato che la città metropolitana di Venezia si distingue nettamente da tutte le altre città metropolitane in quanto Venezia, date le proprie caratteristiche e problemi, rappresenta un unicum tra tutte le città italiane” (Consigliere regionale)



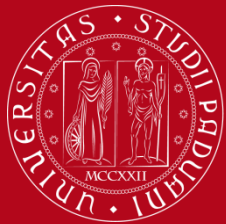
SVANTAGGI

Ruolo preponderante del capoluogo a danno degli altri comuni

Territorio troppo ridotto che esclude PD e TV

Contrapposizione con la Regione per i finanziamenti europei

“Identificare la città metropolitana con la sola provincia di Venezia è limitativo per i territori di Treviso e Padova che meriterebbero di essere inglobati”
(Sindaco del Rodigino)

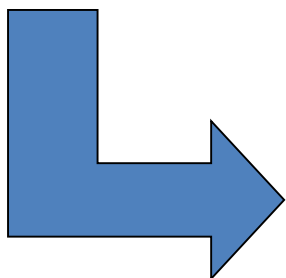


La *governance* metropolitana nelle strategie UE

“La presenza di una governance strutturata si rivela essere di particolare importanza per poter cogliere le opportunità della prossima Programmazione Europea 2014/2020 e dei relativi fondi strutturali ai fini dello sviluppo locale” (Lucatelli /Carlucci 2013)

Per beneficiare dei finanziamenti europei per la competitività regionale occorrono:

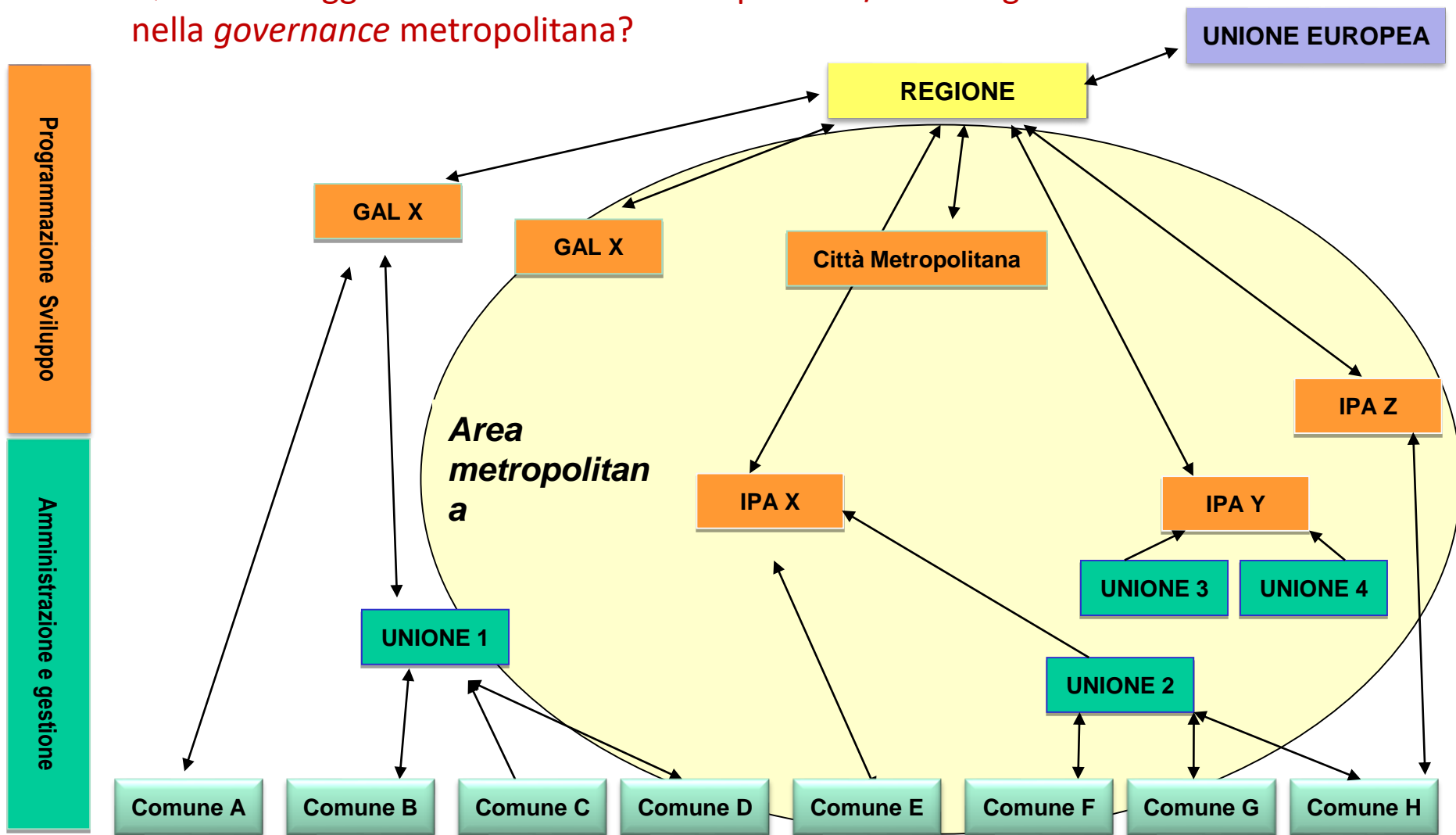
- Politiche integrate per la messa in rete di aree urbane o rurali -> plurifondo
- Incentivazione di reti intercomunali di tipo funzionale
- Potenziamento delle reti di città come strategia di sviluppo territoriale di area vasta (indicazioni da Regolamenti EU 2014-2020)



Le politiche regionali europee privilegiano il livello delle *City regions* come motore dello sviluppo su basi territoriali (*place based*) rispetto al tradizionale livello regionale.

E' necessario considerare modelli organizzativi e forme di governance più adeguati per il governo di un'area vasta così articolata, in relazione ai diversi contesti istituzionali e socio-economici. (*Messina, 2014*)

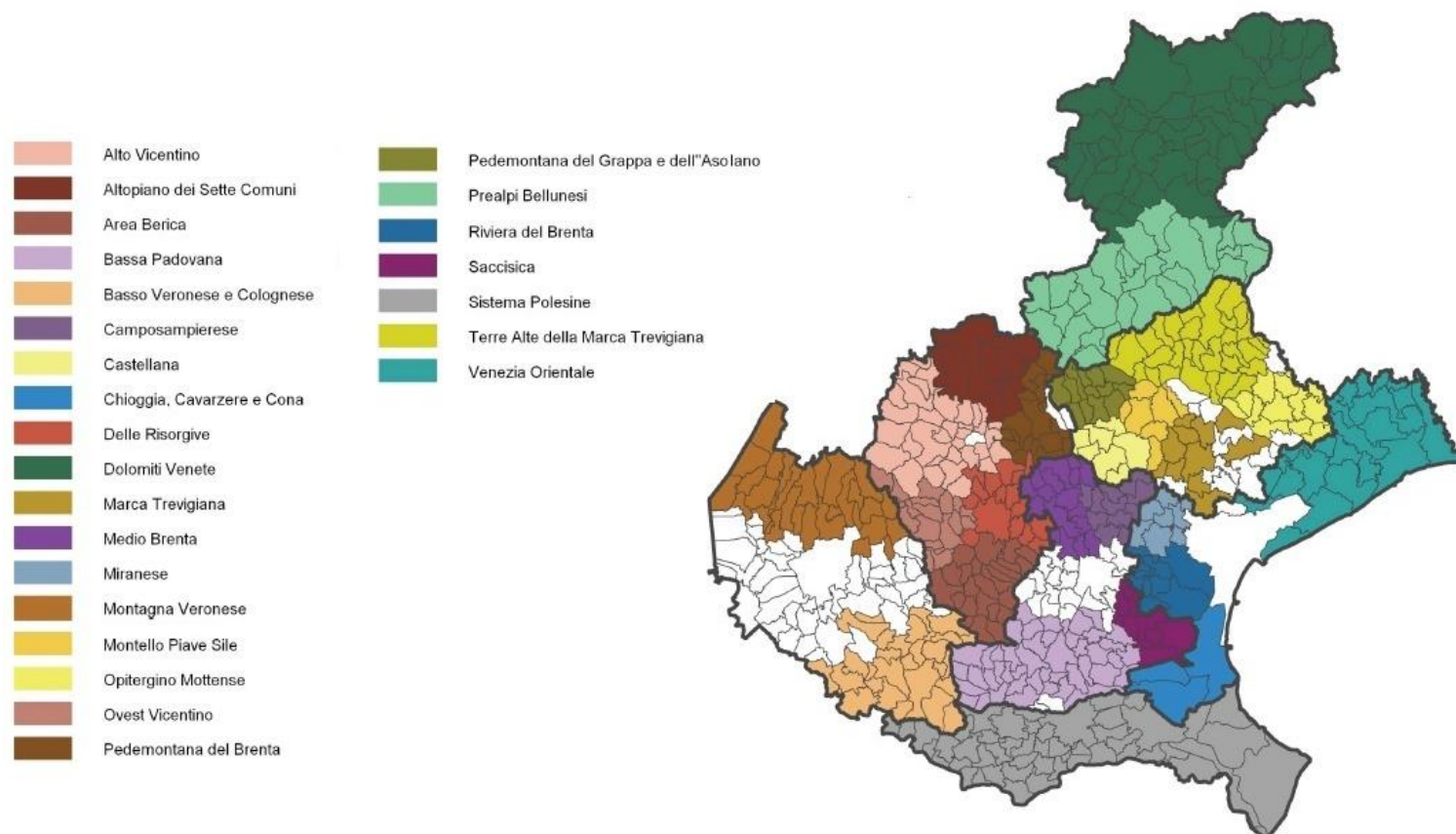
Quali fra i soggetti istituzionali esistenti possono/devono giocare un ruolo nella *governance* metropolitana?



Reti intercomunali già attive nella Regione

IPA (Intese programmatiche d'Area) –

istituto della programmazione decentrata regionale e modello di definizione dei programmi di sviluppo locale



Reti intercomunali già attive nella Regione

GAL (Gruppi di Azione Locale) – iniziativa comunitaria indirizzata ai contesti rurali medio piccoli, capaci di esprimere un partenariato locale pubblico-privato (zonizzazione gennaio 2014).



-  GAL ALTO BELLUNESE
-  GAL PREALPI E DOLOMITI
-  GAL PATAVINO SCARL
-  GAL BASSA PADOVANA SCARL
-  GAL POLESINE DELTA DEL PO
-  GAL POLESINE ADIGE
-  GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCARL
-  GAL TERRE DI MARCA SCARL
-  GAL VENEZIA ORIENTALE
-  GAL ANTICO DOGADO
-  GAL MONTAGNA VICENTINA
-  GAL TERRA BERICA Società Cooperativa
-  GAL BALDO LESSINIA
-  GAL DELLA PIANURA VERONESE

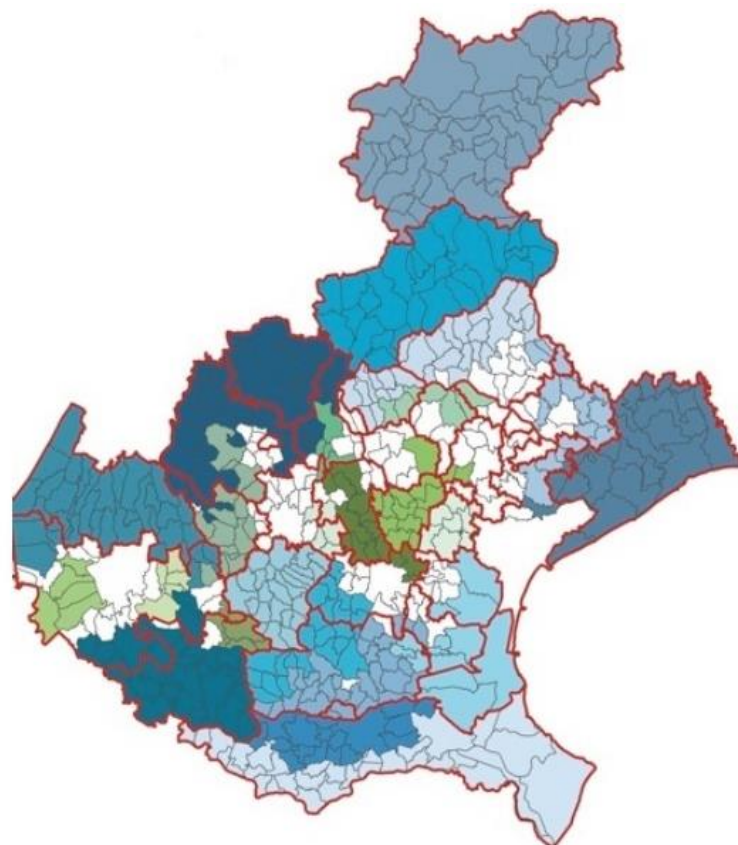


Reti intercomunali già attive nella Regione

GAL (Gruppi di Azione Locale) – iniziativa comunitaria indirizzata ai contesti rurali medio piccoli, capaci di esprimere un partenariato locale pubblico-privato.

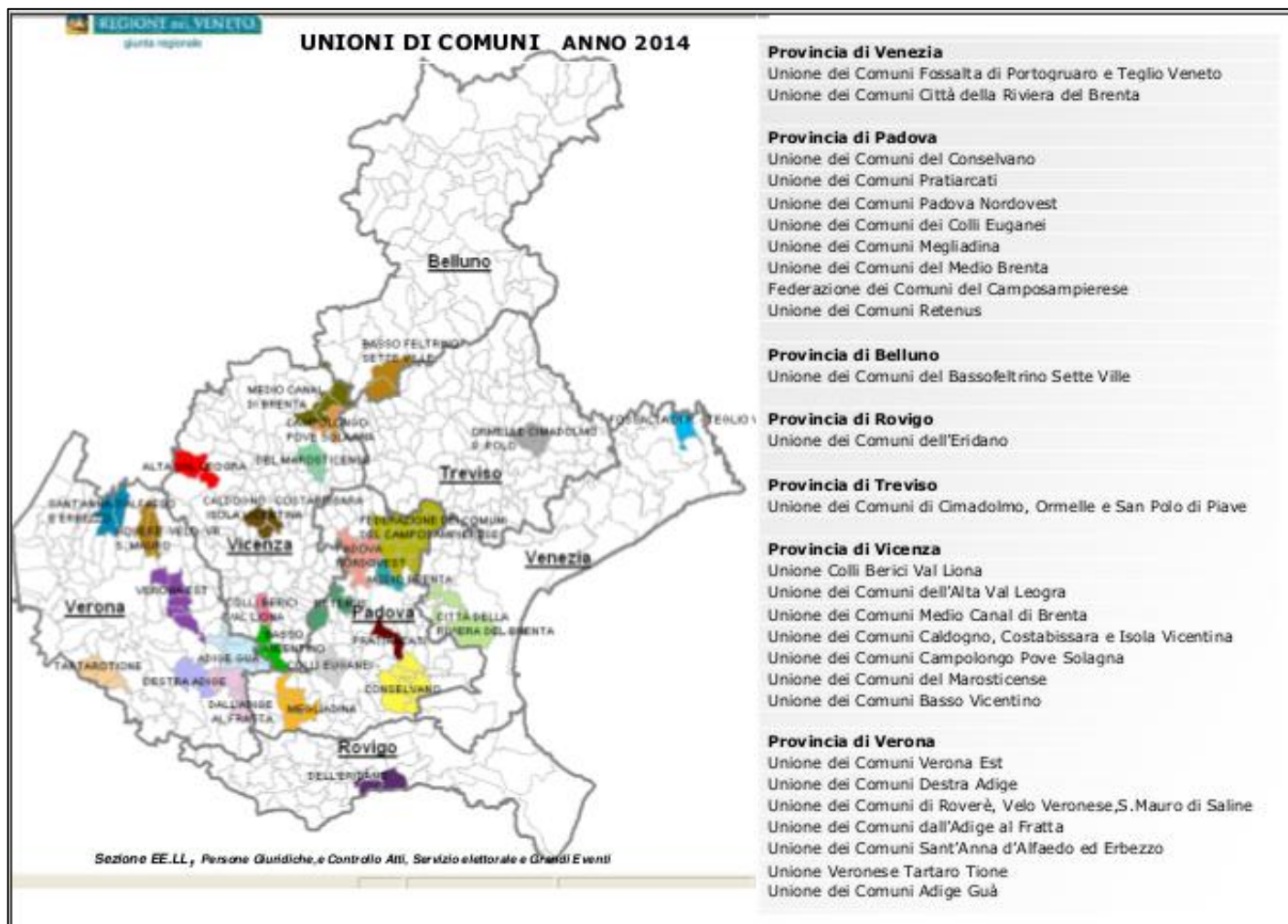
IPA (Intese programmatiche d'Area) - istituto della programmazione decentrata regionale e modello di definizione dei programmi di sviluppo locale

PIA-R (Progetto Integrato d'Area "Rurale") – iniziativa della Regione per attivare le misure dell'Asse 3 del PSR
Zonizzazione precedente all'ultima



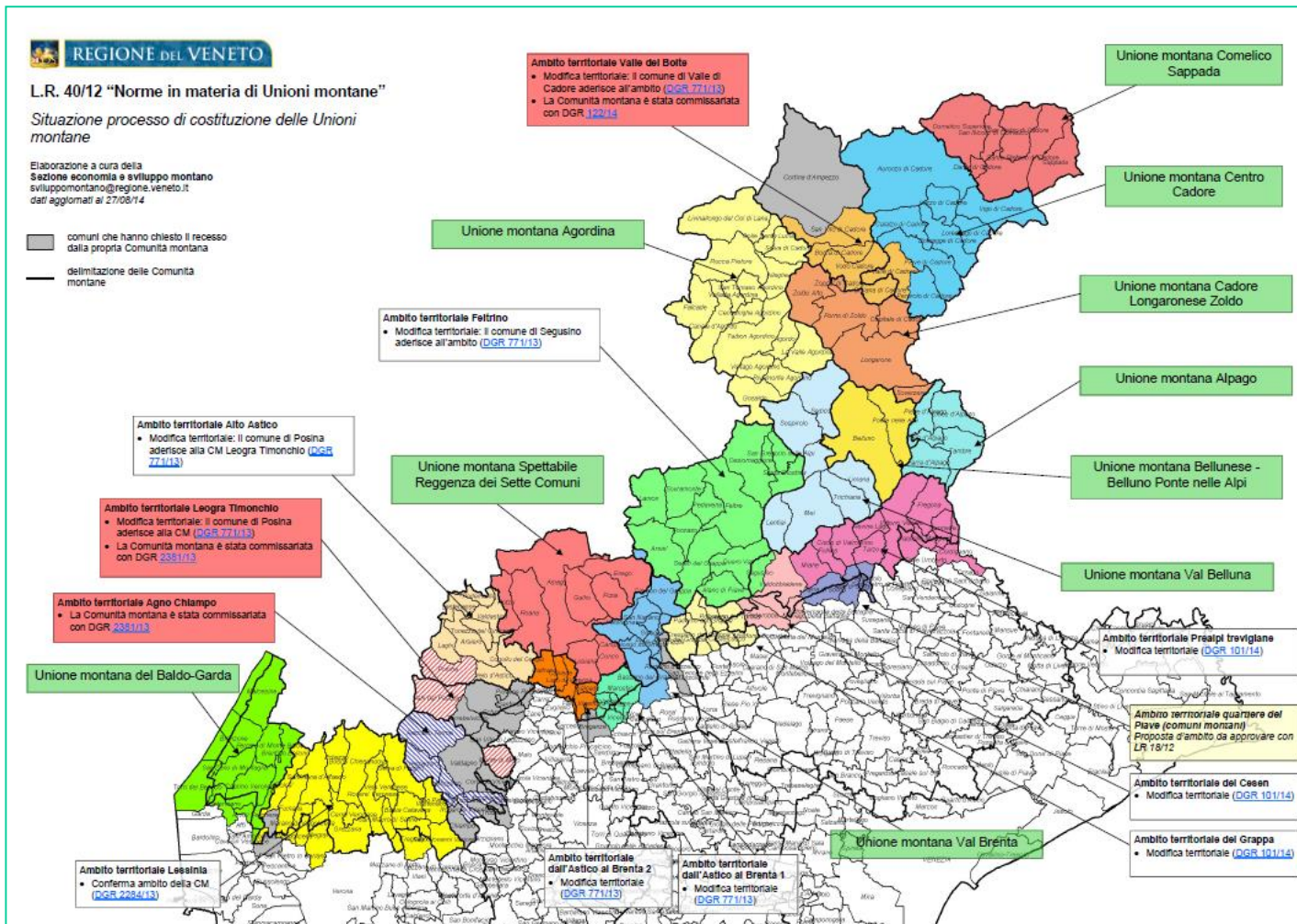
Reti intercomunali già attive nella Regione

Unioni di Comuni
2014



Reti intercomunali già attive nella Regione

Unioni Montane
2014



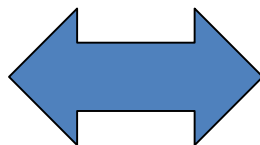


Le Reti intercomunali nell'opinione dei policy-maker

VANTAGGI

Aumento dell'efficacia e dell'efficienza
della macchina amministrativa
Maggiori economie di scala
Governance e rappresentatività di un
territorio
Possibilità di una migliore
PROGRAMMAZIONE e
PIANIFICAZIONE pluriennale
CRESCITA e SVILUPPO di un territorio

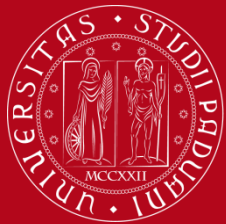
*“Occorre fare economie di scala a fronte
di sempre minori risorse per gli enti
locali, liberando risorse per altri
settori più legati allo sviluppo (sociale
e crescita)” (Assessore Regionale)*



SVANTAGGI

Nessuno svantaggio per il territorio di
riferimento (opinione prevalente)
Rischio di creare nuovi “carrozzoni”
Rischio di perdita di identità
Mancanza di un piano organico
Aggregazioni calate dall'alto

*“Se ci sono solo Unioni e Fusioni isolate
e non in un quadro generale di
aggregazioni allora non c'è
omogeneità. L'ideale sarebbe avere
un progetto di riforma territoriale
generale all'interno del quale si
collochino le varie Unioni e Fusioni di
Comuni” (Sindaco del Veronese)*



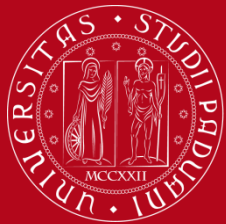
Governance metropolitana Le reti intercomunali e ...



Le modalità di collegamento *su basi funzionali* tra la città metropolitana di Venezia e IPA/GAL del Veneto centrale (attivate da un coordinamento “dal basso”) costituiranno in questo senso un nodo cruciale per la *governance* di quest’area metropolitana policentrica (Messina, 2014)



Come risolvere il rapporto tra reti intercomunali e città capoluogo
(intese come centri di gravitazione)



Governance metropolitana Il ruolo della Regione

Il Veneto fatica a definire un disegno strategico centrato su Venezia, dovendo confrontarsi non solo con le altre province, ma anche con il dualismo isole-terraferma

Il ruolo della Regione nella pianificazione del territorio deve necessariamente crescere, andando oltre la funzione di indirizzo.

In Veneto c'è la necessità di una stretta relazione tra pianificazione delle infrastrutture e pianificazione del territorio, proprio alla luce del consolidarsi di un'area metropolitana ...”

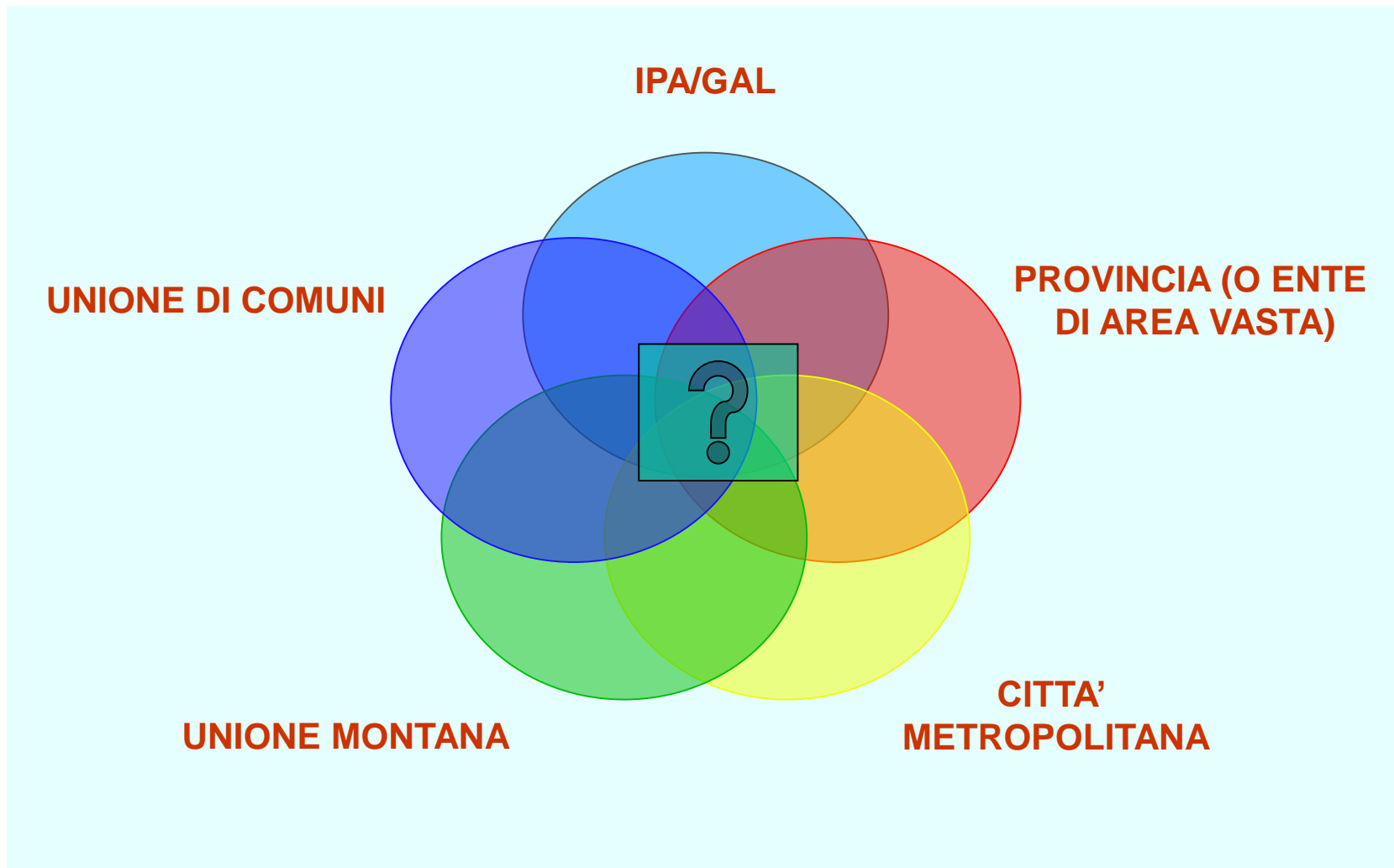
(Perulli -a cura di - NORD. Una città-regione globale , Bologna , Il Mulino, 2012)

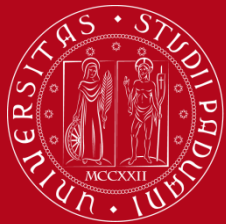
Il Veneto deve passare da uno sviluppo non guidato e incrementale a uno sviluppo guidato in senso strategico.

(Messina, 2012)



La rete policentrica di attori





PRIME CONCLUSIONI

Governance metropolitana

Le funzioni metropolitane del Veneto necessitano di una governance

- I Comuni sono pronti a partecipare al processo di costruzione della *governance* metropolitana?
- ... e la Regione?



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Master in Governo delle reti di sviluppo locale
a.a. 2013/2014

Uno sguardo fuori del Veneto e dall'Italia
Casi di aree metropolitane in Europa e nel mondo

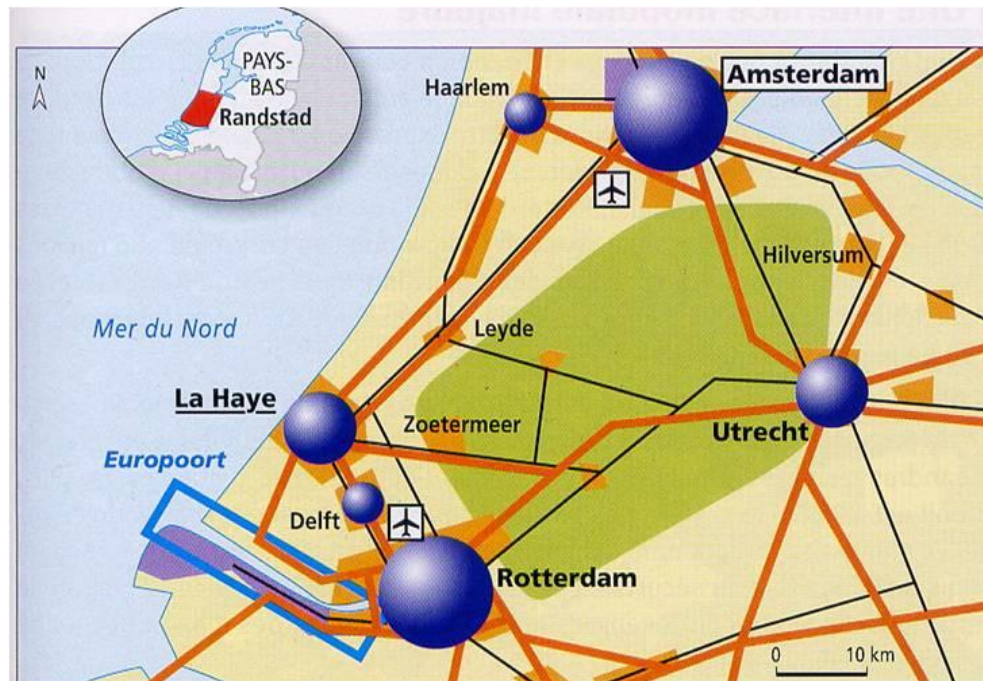


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Master in Governo delle reti di sviluppo locale
a.a. 2013/2014

Il caso del Randstat-Holland

Il Randstat-Holland



Espaces de la conurbation



Aires urbaines

Amsterdam

Capitale politique

La Haye

Siège du gouvernement



Espace portuaire



Espace d'habitation



Espace industriel



« Cœur vert » (espaces ruraux préservés de l'urbanisation)



Espace agricole (serres, élevage)

Axes de circulation

— Autoroute

— Voie ferrée



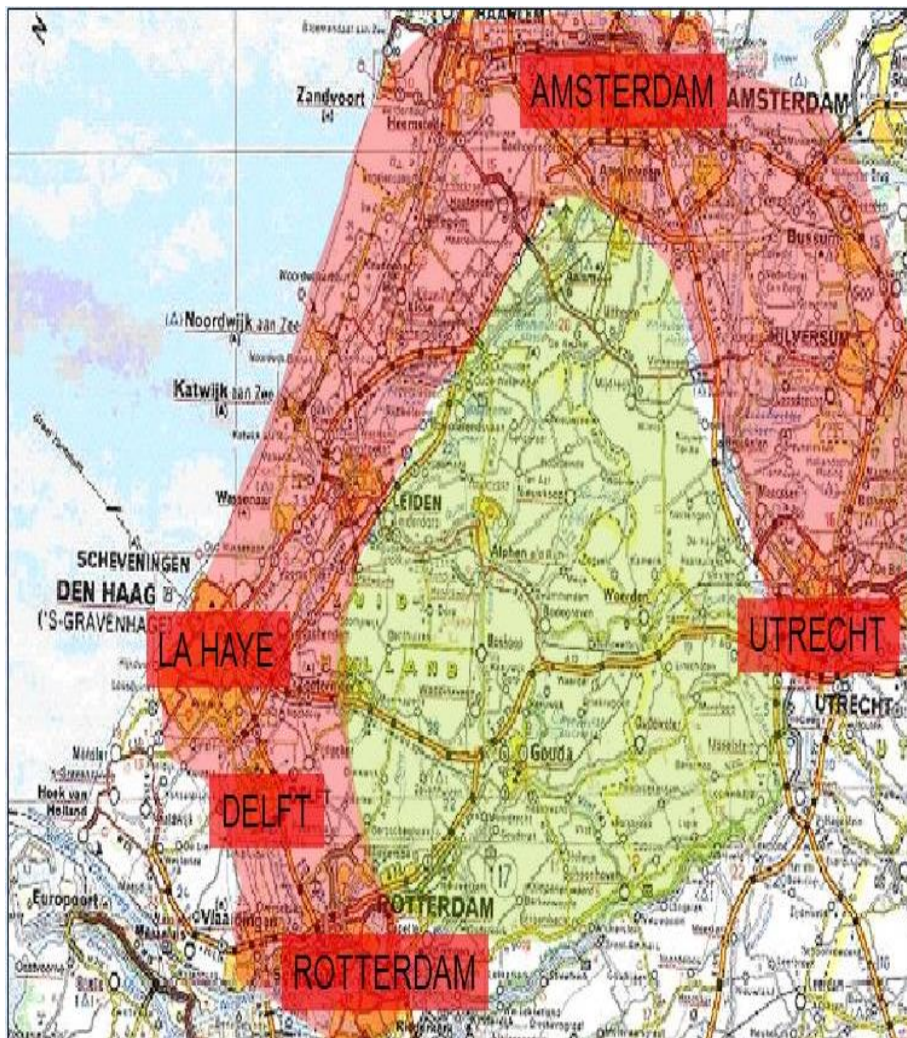
Aéroport international

Il Randstad Holland o *Deltametropolis*, è uno dei più grandi e importanti agglomerati urbani d' Europa.

Anello urbano e polmone verde, dalle efficienti infrastrutture di comunicazione, comprende i due mainports del paese, il porto Rotterdam e l' aeroporto Schiphol, la capitale Amsterdam, la sede del governo (L' Aia).

La popolazione raggiunge i 10 milioni di abitanti, quasi 2/3 di tutta quella olandese.

Il Randstat-Holland



Randstad Holland, raro esempio di Sistema metropolitano policentrico ampiamente collaudato.

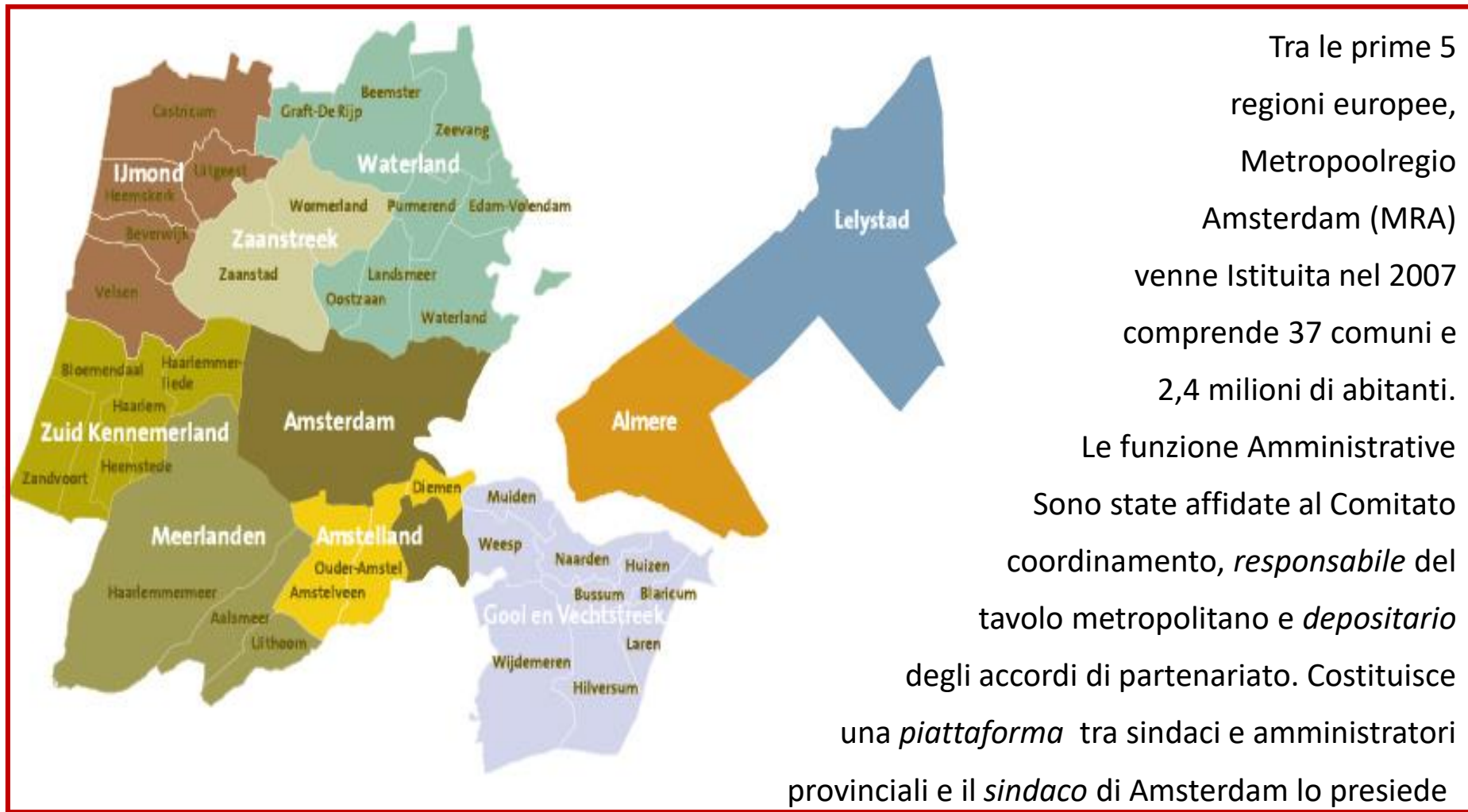
Nato dalla necessità di sostituire l'espansione urbana con una maggiore intensificazione dell'uso delle aree già accessibili, a favore di uno sviluppo sostenibile e del miglioramento della mobilità in tutto il paese.

Oggi, sistema urbano integrato e nuovo centro economico europeo.

Gli obiettivi del Randstad possono essere descritti in termini di mobilità, accessibilità e centralità.



Il Randstat-Holland



Tra le prime 5 regioni europee, Metropoolregio Amsterdam (MRA) venne Istituita nel 2007 comprende 37 comuni e 2,4 milioni di abitanti.

Le funzioni Amministrative Sono state affidate al Comitato coordinamento, *responsabile* del tavolo metropolitano e *depositario* degli accordi di partenariato. Costituisce una *piattaforma* tra sindaci e amministratori provinciali e il *sindaco* di Amsterdam lo presiede



**RANDSTAD
HOLLAND**

Associazione inter-organizzativa Deltametropolis tra le 7 province olandesi

**METROPOOLREGIO
AMSTERDAM (MRA)**

**STADSREGIO AMSTERDAM
(Città metropolitana)**

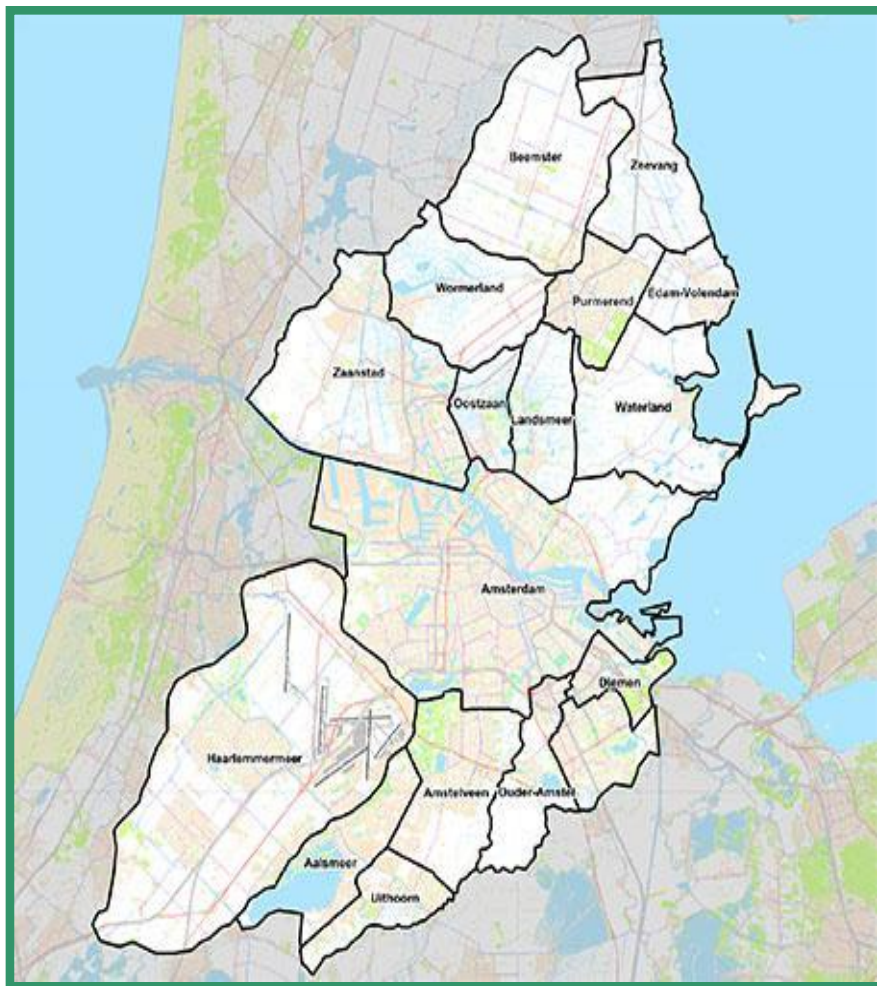
**Piattaforma per la pianificazione
territoriale (PRO)**
responsabile del coordinamento e
sviluppo territoriale regionale,
Sostenibilità e paesaggio
metropolitano.

**Piattaforma per lo sviluppo
economico regionale (PRES)**
responsabile dello sviluppo
occupazionale, turismo, politica,
istruzione e sviluppo economico
sostenibile.

**Piattaforma regionale per l'
accessibilità (PBM)**
coordina tutte le attività relative
ai progetti viabilità e trasporti.



Il Randstat-Holland



Amsterdam Metropoolregio ha sviluppato alcuni piani di cooperazione intercomunale in campo economico, sociale e territoriale. Stadsregio Amsterdam è un partenariato tra 16 comuni della provincia di Amsterdam. Ne fanno parte circa 65 dipendenti, nei settori: Economia e sviluppo, Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico e politiche giovanili.

Stadsregio è composta da:

- *Consiglio comunale*
- *Comitato esecutivo*
- *Comitati consultivi*



Il Randstat-Holland

Stadsregio incoraggia la cooperazione tra comuni ed è coinvolta nei piani di sviluppo regionale e in materia di allocazione delle risorse finanziarie.

- Responsabile del funzionamento del trasporto urbano e regionale, sicurezza stradale, traffico e rete ciclabile e di collegamento Regionet.
- Adotta politiche abitative regionali sulla base di studi effettuati da comitati ad-hoc con lo scopo di favorire una migliore qualità dell' offerta abitativa.
- È responsabile del finanziamento al progetto a tutela e salvaguardia della salute giovanile e di assistenza e prevenzione all' intero territorio.
- OPERA, promozione della politica regionale industriale, attrattività turistica e potenziamento delle infrastrutture della conoscenza
- Amsterdam Schiphol Area.
- North sea Canal area alliance.
- I Amsterdam.
- Amsterdam Smart city



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Master in Governo delle reti di sviluppo locale
a.a. 2013/2014

Il caso della città metropolitana di Barcellona



Il caso di Barcellona

Una metropoli antica dalle tante anime

- L'anima catalana;
- L'anima cosmopolita;

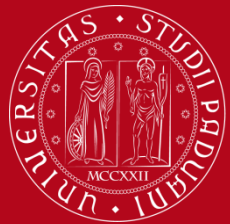
Una città che è stata capace di dare vita a un
modello di successo

- Una delle mete turistiche più ambite in Europa

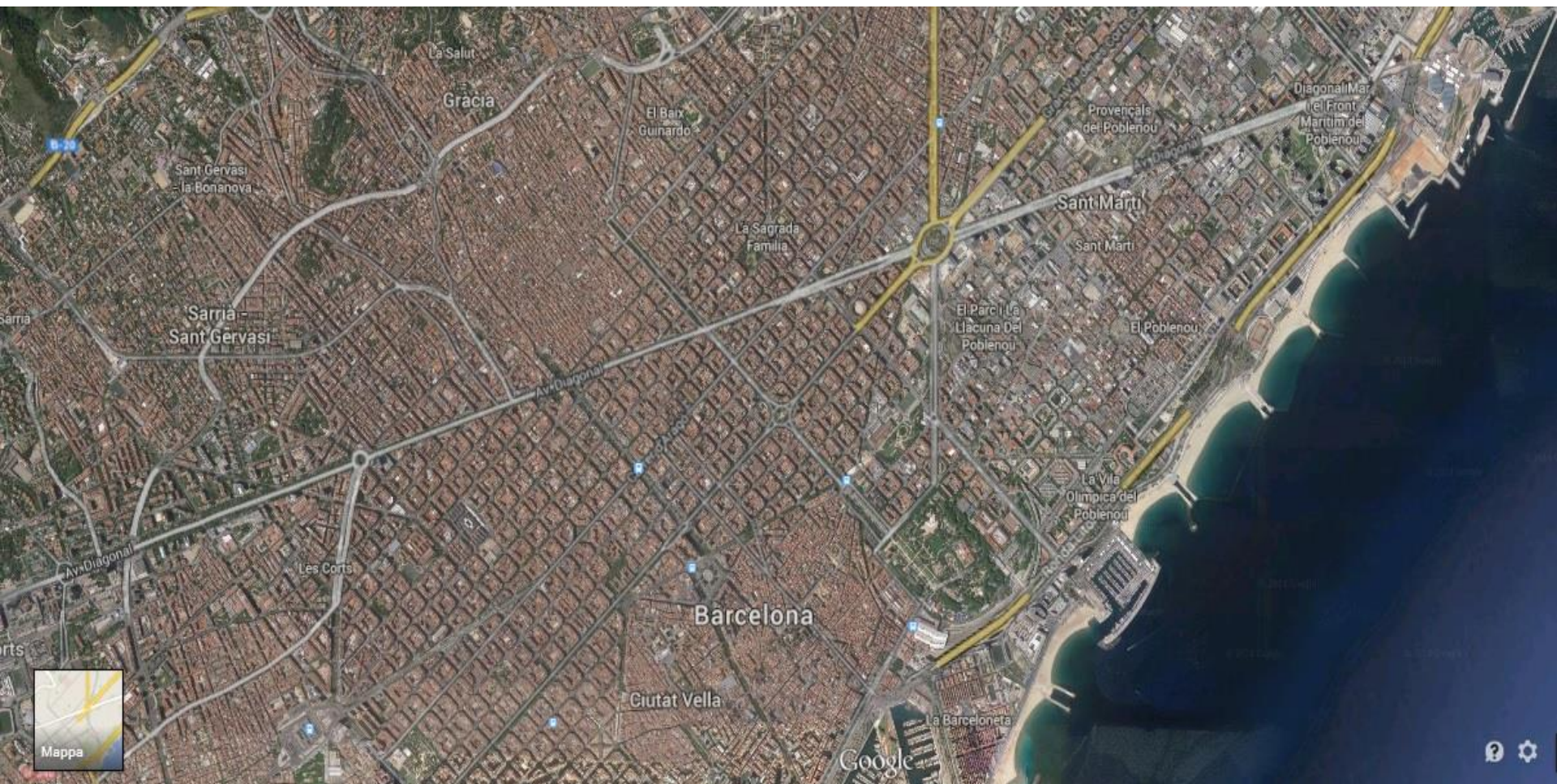
Il contesto territoriale di riferimento:

- *El estado de las autonomías*: dal 1978, 17 Comunidades Autónomas
- Frammentazione comunale e densa microstruttura amministrativa
- *Mancomunidades e Comarcas*





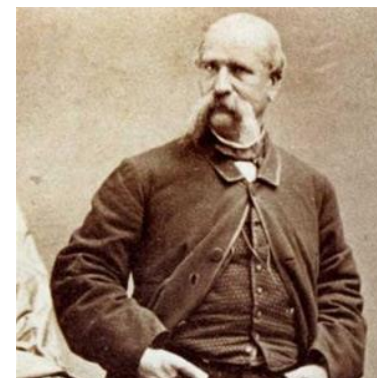
La struttura urbana di Barcellona





Il caso di Barcellona - Il piano Cerdà e la nascita dell'urbanistica

- 1854: demolizione delle mura
- 1858: bando di concorso per l'ampliamento della città assegnato all'ingegner Ildefonso Cerdà
- I punti cardini del progetto:
 - Una nuova maglia si sovrappone al tessuto esistente
 - Trama di raccordo tra città vecchia e città nuova
 - Città omogenea : equivalenza di tutti i lotti edificabili
 - Nuova concezione di:
 - Strade: larghe 20 mt, tranne gli assi principali di 60/80 mt;
 - Isolati: lato di 133 mt, con 4 smussature sugli angoli, per creare spazi di relazione pubblica e favorire la mobilità:





Il piano Cerdà e la nascita dell'urbanistica





Le tre fasi metropolitane della Barcellona democratica

La ricostruzione (1979-1986)

- Attenzione predominante delle forze politiche per l'urbanistica
- Un nuovo ruolo per l'attore comunale democratico
- Ingresso Spagna nella CE e nuove opportunità di mercato

Le Olimpiadi (1986-1992)

- PIANO STRATEGICO "BARCELONA 2000"
 - Posizionamento internazionale, Qualità della vita e progresso sociale, integrazione e potenziamento settori industria e territorio;
- CONSIGLIO GENERALE DELLA CITTÀ DI BARCELONA
 - Sindaco, struttura del municipio e 190 associazioni che si sono ripetutamente incontrati in 2 anni per coltivare dei piani strategici di lungo periodo;
- Forte collaborazione pubblico-privata per realizzazione dei lavori entro l'inizio delle Olimpiadi.



Le tre fasi metropolitane della Barcellona democratica (segue)

La fase post-olimpiadi (dal 1992)

- Città trasformata in metropoli
- Nuovi obiettivi:
 - Accrescere la proiezione internazionale dei settori produttivi con maggiori capacità competitive nel nuovo scenario internazionale.
 - Rilancio e trasformazione dei settori produttivi industriali.
- PIANO STRATEGICO 1994 E 1999:
 - Garantire la crescita in termini di progresso economico e sociale
 - Processi di trasformazione economica, sociale e urbana, con collegamento alla più ampia rete di città del mondo grazie alla sua identità;
- FORUM CULTURA 2004



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Master in Governo delle reti di sviluppo locale
a.a. 2013/2014

Riflessioni conclusive



Un progetto di sviluppo per il Veneto centrale: oltre il localismo

L'area metropolitana veneta è riconosciuta da tutti gli studi scientifici e anche dallo Statuto regionale del Veneto e dal PTRC.

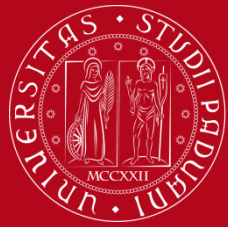
È un'area metropolitana di fatto ma inconsapevole, visibile negli studi sul tema, ma invisibile nei documenti di programmazione regionale per lo sviluppo.

Perché permane ancora un modo di regolazione basato sull'autoregolazione comunitaria e sull'intervento residuale delle istituzioni politiche, per lo più in chiave distributiva.

Oggi c'è bisogno di un nuovo modo di regolazione, basato su un ruolo forte di indirizzo strategico della politica, a partire dai sindaci, in alleanza fra loro.

Regione e Comuni sono gli enti elettivi di primo livello che devono assumere la responsabilità politica della governance metropolitana di area vasta. Le reti intercomunali di programmazione e gestione sono gli strumenti della governance policentrica.

La Regione deve essere conseguente rispetto alle dichiarazioni di intenti, predisponendo strumenti di regolazione e implementazione delle politiche, che orientino/vincolino gli amministratori locali .



Oltre la campagna urbanizzata: verso uno sviluppo guidato «a rete»

L'area metropolitana del Veneto centrale è una rete policentrica che va governata a partire dalle reti intercomunali, con un ruolo forte della Regione.

- Le IPA, quali alleanze per lo sviluppo, devono concorrere alla programmazione regionale.
- Le Unioni dei Comuni devono essere grandi (intorno ai 100 mila abitanti).
- No alle geometrie variabili definite su base settoriale.
- In questo senso bisogna rivisitare la LR 18/2012 e il piano di riordino territoriale.

Politiche integrate per lo sviluppo territoriale: integrazione fra i settori e i territori a partire dalla Regione.

- La Regione deve riorganizzare la propria struttura nel senso di una maggiore integrazione fra le politiche e i settori.
- Integrazione urbano-rurale: oltre la campagna urbanizzata e industrializzata.

A questo scopo gli amministratori locali e regionali devono acquisire una cultura di governo della rete (le reti sono fatte dalle le persone).

L'obiettivo della governance metropolitana è garantire uno sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni: ambientale, economica, sociale, politico-istituzionale.



Intervistati

1. Adami Paola, Assessore Urbanistica, Comune di Bussolengo (VR)
2. Badon Siro, Presidente, ACRIB (Associazione Calzaturieri Riviera del Brenta)
3. Bellan Claudio, Sindaco di Porto Tolle (RO)
4. Borile Simone, Presidente, Consorzio di Bacino Padova Sud
5. Boscaini Paola, Sindaco di Bussolengo (VR)
6. Caon Roberto, Deputato, Camera dei Deputati
7. Casson Giuseppe, Sindaco di Chioggia (VE)
8. Cereser Andrea, Sindaco di San Donà di Piave (VE), Presidente Conferenza dei Sindaci Veneto orientale
9. Chisso Renato, Già Assessore alla Mobilità ed Infrastrutture, Regione Veneto
10. Copiello Gigi, Già CISL Vicenza
11. Dalla Via Luigi, Già Sindaco di Schio (VI)
12. Dalla Zuanna Gianpiero, Senatore, Senato della Repubblica
13. Favero Marzio, Sindaco di Montebelluna (TV)
14. Feltrin Walter, Presidente Coldiretti Treviso
15. Filippin Rosanna, Senatrice, Senato della Repubblica
16. Fracasso Stefano, Direttore GAL Delta del Po e GAL Adige
17. Frasson Flavio, Presidente ATER Padova
18. Gianella Davide, Sindaco di Piove di Sacco (PD)
19. Grazia Raffaele, Consigliere, Regione Veneto
20. Guidesi Guido, Deputato, Camera dei Deputati



Intervistati

21. Manildo Giovanni, Sindaco di Treviso
22. Marcolin Marco, Deputato, Camera dei Deputati
23. Margutti Loredana, Coordinatrice GAL Patavino e Bassa Padovana
24. Miozzi Giovanni, Presidente della Provincia di Verona, Sindaco di Isola della Scala (VR)
25. Muraro Leonardo, Presidente della Provincia di Treviso
26. Neri Alberto, Già Sindaco di Valdagno (VI)
27. Pettenò Pietrangelo, Consigliere, Regione Veneto
28. Piccoli Ugo, Presidente Consiglio, Comune di Bussolengo (VR)
29. Piva Bruno, Già Sindaco di Rovigo
30. Piva Giancarlo, Sindaco di Este (PD)
31. Reolon Sergio, Consigliere, Regione Veneto
32. Ruffin Fabio, Sindaco di Lozzo Atestino (PD)
33. Ruzzon Antonio, Presidente Unione dei Comuni del Conselvano, Sindaco di Conselve (PD)
34. Serena Marco, Sindaco di Villorba (TV)
35. Sensini Massimo, Sindaco di Fossalta di Piave (VE)
36. Svegliado Stefano, Presidente Etra SpA
37. Toffoletto Roberto, Sindaco di Volpago del Montello (TV)
38. Virgili Tiziana Michela, Presidente della Provincia di Rovigo, Sindaco di Fratta Polesine (RO)
39. Zaccariotto Francesca, Presidente della Provincia di Venezia
40. Zanon Lorenzo, Sindaco di Trebaseleghe (PD), Presidente della Conferenza dei Sindaci del Distretto S.S. Presidente dell'IPA del Camposampierese e del Coordinamento IPA Veneto centrale.



Autori della ricerca

Gruppo di lavoro 1

Coletti Ugo, Laurea in Governo delle Amministrazioni, funzionario Comune di Villafranca Padovana (PD)

Gerotto Danilo, Laurea in Architettura, dirigente Comune di San Donà di Piave (VE)

Maiello Antonio, Laurea in Istituzioni e Politiche dell'Integrazione Europea, neolaureato

Negrisolò Maria Angelica, Laurea in Scienze Politiche, funzionario Comune di Agna (PD)

Nobile Monica, Laurea in Giurisprudenza, funzionario Comune di Oderzo (TV)

Piovan Patrizia, Laurea in Economia e Commercio, funzionario Comune di Quinto di Treviso (TV)

Sommadossi Veronica, Laurea in Studi Internazionali, neolaureata

Tasinato Andrea, Laurea in Scienze Politiche, funzionario Comune di Agna (PD)



Autori della ricerca Gruppo di lavoro 2

Bertolo Mirko, Laurea in Giurisprudenza, Segretario Comune di Comelico Superiore (BL) e San Nicolò di Comelico (BL)

Giro Francesca, Laurea in Giurisprudenza, funzionario Comune di Valdagno (VI)

Giroto Dante Maria, Laurea in Giurisprudenza, funzionario Comune di Lozzo Atestino (PD)

Lucca Maurizio, Laurea in Scienze Politiche, Segretario, funzionario Convenzione Comuni del Tribanese (PD)

Mecca Virgilio, Laurea in Giurisprudenza, Segretario Comune di Guarda Veneta (RO) e Canda (RO)

Spagnuolo Massimiliano, Laurea in Giurisprudenza, Segretario Comune di Bussolengo (VR) e Sommacampagna (VR)

Tammone Gabriele, Laurea in Politica Internazionale e Diplomazia, neolaureato



Autori della ricerca

Gruppo di lavoro 3

Bertolin Paola, Laurea in Diritto dell' Integrazione Europea, funzionario Comune di Villanova del Ghebbo (RO)

Bolgan Elena, Laurea in Lettere, funzionario Comune di Fiesso d'Artico (VE)

Fantini Sabrina, Libera professionista

Ferrarese Franca, Laurea in Economia e Commercio, funzionario Comune di Fossalta di Piave (VE)

Giacomini Massimo, Laurea in Scienze Politiche, funzionario Comune di Sommacampagna (VR)

Lazarotto Stefano, Laurea in Statistica, funzionario Comune di Bassano del Grappa (VI)

Mazzerò Alessandro, Laurea in Ingegneria Informatica, funzionario Comune di Volpago del Montello (TV)

Menegante Andrea, Laurea in Studi Internazionali ed Europei, neolaureato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

LABORATORIO *DIRE & FARE*
PER LO SVILUPPO LOCALE 2014

DALLA CAMPAGNA URBANIZZATA
ALL'AREA METROPOLITANA
Quale governo per lo sviluppo
del Veneto centrale?